IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI — Numero 196.

50,000 COPIE AL GIORNO

Lunedì, 17 Luglio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

ROMA — *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole — 5 — di 75 L. 8, 25 — in più da convenirsi. — Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 centimetri, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Quanto costa l'on. Giolitti

Con questo titolo la *Riforma* si è assunta, l'altro giorno, l'ingrossa di dimostrare come la politica dell'on. Giolitti, che essa distingue dalla politica *delle grandi idealità*, la quale non fa, a suo dire, per l'attuale Presidente del Consiglio, non risponde neppure al compito più modesto del presente Gabinetto, assunto al potere in nome della *buona amministrazione*, e della tutela degli *interessi materiali* del paese.

E poichè l'egregia consorella dice di limitarsi a questo campo, per vedere se l'on. Giolitti ha realizzato le speranze in lui riposte, noi lasciereno volentieri da parte la graziosa e curiosa trovata della promessa da un mese e il suo esame, per sicurezza nella breve esposizione, con la quale ha preteso di ritrarre in poche cifre, le condizioni della economia nazionale, e quelle del bilancio dello Stato.

Le cifre addotte sono poche infatti, ma sono altrettanto poco esatte.

Non ci fermiamo sui primi indizi della prosperità dell'*era giolittiana*, che la *Riforma* asume dalla statistica delle importazioni e delle esportazioni, avvenute nei primi cinque mesi dell'anno in corso, come se gli effetti di una politica, tanto più se informata ai medesimi ideali attribuiti alla presente amministrazione, potessero essere così immediati da risentirsene, dopo sette soli mesi, la economia degli scambi.

Potrebbe invero qui domandarsi quali origini abbiano le cause dello stato odierno del traffico nazionale, ed a quali date risalga lo slancio delle esportazioni sulle importazioni.

Ma preferiamo passare oltre e venire direttamente al punto più importante delle scoperte fatte dalla consorella sul reddito delle imposte.

Essa afferma che le tasse di consumo hanno dato, nel 1892-93, 2 milioni e 350 mila lire in meno dell'anno precedente. Ove sia stata destinata tale notizia non sappiamo; a noi consta invece che gli accertamenti delle tasse di consumo pel due ultimi esercizi hanno dato i seguenti risultati:

Anno 1891-92	L. 377,169,979,71
» 1892-93	» 400,620,000 —
Dif. in più nel 1892-93 L.	23,520,020,19

Aggiunge la *Riforma* che la Commissione del bilancio ha dovuto ridurre di 1 milione e 700 mila lire le previsioni pel Governo per le tasse di registro, e che di 400 mila lire fu ridotta la previsione per i prodotti delle tasse di bollo.

Veristimo. Ma se gli indizi sulla produttività dei diversi cespiti erariali sono piuttosto a trarsi dagli effettivi accertamenti dei singoli esercizi già consumati, anzichè dalle presunzioni e dalla prudenza consiglia sempre di misurare per eccesso piuttosto che per difetto, la egregia consorella doveva piuttosto mettere a confronto i risultati degli ultimi esercizi finanziari, i quali dimostrano che la depressione non data pur troppo dalla assunzione al potere dell'attuale Gabinetto.

Infatti, negli ultimi quattro esercizi, le tasse sugli affari diedero i seguenti risultati:

Anno 1889-90	L. 203,179,877,05
» 1890-91	» 197,839,094,02
» 1891-92	» 201,167,184,05
» 1892-93	» 197,500,000 —

Ove si consideri che l'aumento ottenuto nel 1891-92 è dovuto per circa L. 3,000,000 all'aumento della tassa di circolazione, e per circa 1 milione alle tasse di bollo riscosse sui certificati presentati al terzo cambio decennale delle Cartelle del Debito pubblico, appare evidente che la depressione risale all'esercizio 1890-91, dal quale il prodotto delle tasse sugli affari continuò a decrescere.

E passiamo all'esame del disavanzo.

Nota la *Riforma* che il *deficit* fra le entrate e le spese effettive previsto pel 1893 94 sale a L. 20 milioni e 285 mila.

Ma, per darsi ogni ragione del regresso dell'*era giolittiana*, avrebbe pur dovuto tener conto dei risultati dell'esercizio 1892-93 il quale si chiuda con un disavanzo di fronte alle entrate e le spese effettivedi circa L. 15,000,000, mentre per l'esercizio precedente risultò un *deficit* di L. 37,873,836,84, e quindi con un miglioramento in paragone dell'ultimo esercizio di circa 23 milioni.

Vorremmo anche poter seguire la breve recensione di cui la *Riforma* fa dello stato dei debiti del Tesoro, il quale sarebbero aumentati di 100 milioni. Ma, in verità, non ci fu dato di scoprire per quale via abbiano potuto i suoi calcoli giungere a tali risultati.

Il conto del Tesoro al 30 giugno 1892 presenta un disavanzo di L. 500,046,525,39

La situazione al 30 giugno 1893 offriva i seguenti dati:

Passivo L.	981,980,000
Attivo »	489,200,000
Deficit L.	492,780,000
	492,780,000 —
Risulta quindi un miglioramento di L.	7,266,525,39

nel quale si è già tenuto conto del deprezzamento nell'argento a tariffa di zecca esistente in Tesoreria e calcolata in L. 2,740,000 — nonchè delle maggiori spese di cambio in altre L. 3,000,000 —

» 5,740,000 —

onisi contrapponga l'avanzo di bilancio previsto nell'esercizio in corso in L. 7,287,000 che le maggiori entrate accertate o da accertarsi durante lo stesso esercizio in altre » 5,719,000

cioè L. 13,006,000 —

ndo il miglioramento sopra il L. 7,266,000 —

Ne credíamo che l'autore della requisitoria contro l'amministrazione Giolitti abbia inteso di accennare ad un accrescimento di 100 milioni nei debiti di Tesoreria, il cui aumento, dovuto specialmente alla emissione dei buoni settennali, è devoluto ad estinzione di corrispondenti passività di bilancio, lasciando inalterata la situazione generale del Tesoro.

La *Riforma* ci conduce infine ad alcune considerazioni sulla rendita e sul cambio, desumendo anche dalla discesa della prima e dalla elevatezza del secondo, argomenti in favore della propria tesi. Per oggi a noi basta averla confutata sopra un terreno più positivo e più sicuro, quello dei fatti compiuti, per dare ai suoi apprezzamenti il loro giusto valore.

Che le condizioni generali del credito e del cambio non siano favorevoli, pur troppo non è una novità, che la *Riforma* ci abbia appreso.

Ma, anzichè rerriminare nel presente tornerebbe più accorcio riflettere se la esistenza di mali evidenti, che con la *Riforma* noi lamentiamo, e con noi lamenta tutto il paese, possa e debba porsi a carico di quella politica che è chiamata a provvedervi, o non piuttosto debba, forse, con maggior giustizia, imputarsi ad un'altra politica, quella delle grandi idealità, che la *Riforma* sembra rimpiangere e sospirare e della quale oggi governo e paese sono chiamati a liquidare la pesante eredità.

Politica e Diplomazia

(S) **Kiel**, 16. — L'imperatore è arrivato stamane e si è recato a bordo del *yacht Hohenzollern*.

(S) **Rustchuck**, 15. — L'esumazione della salma del colonnello russo Paliera, fu molto solenne.

L'addetto militare all'Ambasciata russa, Woronin, ringraziò, a nome dello Czar, le autorità per la loro attitudine cortese e ispirata a grande pietà.

Vi fu pure un banchetto di ufficiali. Il comandante del 6° Corpo d'armata, Uzkfüll, e l'addetto militare Waronin si scambiarono brindisi alla Czar ed all'esercito russo, all'Imperatore Francesco Giuseppe, all'esercito austro-ungarico ed agli *Kosacki*.

(S) **Londra**, 16, 2,55 pom. — La Corte marziale, per giudicare la condotta del capitano Bourke e degli altri ufficiali superstiti della *Victoria*, comincierà domani in Malta le sue sedute.

(S) **Parigi**, 16, 2.40 pom. — Il barone di Mohrenheim, ambasciatore russo, è partito per Royat, dove si tratterrà tre settimane, insieme alla sua famiglia. Andrà poi probabilmente in congedo a Pietroburgo.

Parigi, 16 — Il *Figaro* ha da Berlino che l'imperatore, in seguito all'approvazione del progetto militare, conferirà al Cancelliere von Caprivi il titolo di principe.

(N) **Berlino**, 16, 2.05 pom. — Sembra che il Sultano abbia espresso il desiderio di continuare a tenere in servizio il generale von der Goltz, il quale aveva deciso di ritirarsi in Germania.

Il Sultano gli avrebbe offerto la promozione al grado di maresciallo, aumentandogli lo stipendio da dieci a ventimila lire.

DAI GIORNALI.

Il *Times* ha da Sofia: Le elezioni per la nuova Sobranje sono fissate pel 2 agosto.

Esse saranno tenute in conformità del recente cambiamento della Costituzione, in base al quale l'ampiezza dei collegi sarà aumentata e il numero dei deputati diminuito.

Il signor Stambuloff farà probabilmente un giro nel paese prima delle elezioni.

La discussione bancaria alla Camera

Ecco l'ultima parte del discorso dell'on. Presidente del Consiglio, nella quale egli, passate in rassegna e confutate le diverse opinioni espresse dai diversi oratori dell'opposizione, espone l'opera del ministero durante i dodici mesi decchè è al governo per dare sesto alla finanza ed al credito e concludo invocando su quest'opera, che riconosce perfettibile, il giudizio della Camera.

Le proposte dell'opposizione.

Giolitti. Qui, come ho già ricordato e come hanno ricordato altri, ci troviamo di fronte ad un dissecordo, che può grave o più completo non potrebbe essere.

I rimedii proposti sono in tale numero, che a me vien fatto di pensare a quel malato che si trova intorno al letto una quantità di medici, e tutti con metodo di cura diverso.

L'on. Sonnino vuole una Banca nuova con ordinamenti, che espose molto estesamente; l'on. Saporito vuole pure una Banca nuova ma con 100 milioni di capitale e con facoltà di emettere dodici volte tanto di circolazione. E' inutile osservare che questi due progetti portano immediatamente alla liquidazione anche dei Banchi meridionali.

L'on. Fortunato ha difeso il concetto di una Banca di Stato. E' un concetto che scrupolosamente si può studiare: ma io prego tutti di considerare a quali sospetti non darebbe ragione e pretesto un Governo distributore di credito. E, in ogni modo, anche questa Banca di Stato non potrebbe sorgere se non sulla liquidazione degli istituti esistenti.

L'on. Prinetti ha proposto il sistema bancario americano.

Non mi estendo a discutere le ragioni per la quali un sistema buono negli S. U. d'America può non riuscire in Italia. Certo è che anche questa soluzione è ostacolata dalla impossibilità di liquidare gli istituti esistenti.

L'on. Luzzatti, in fondo, accetta il concetto del disegno di legge, proponendo però alcune modificazioni nel senso di accrescere il capitale immediatamente versato.

L'on. Micoli ha sostenuto che si debba costituire nel sistema di pluralità bancaria; e la stessa idea ha espresso l'on. Grimaldi. Grasso: e io sono rimasto profondamente maravigliato quando ho veduto questo accordo fra due uomini che, in materia bancaria, avevano abbastanza profondamente studiato.

L'on. Giuso però aggiungeva alla sua proposta il concetto del premio decrescente sull'oro per regolarizzare il bando completo ed effettivo del biglietti.

E' un concetto, questo, che è stato enunciato in una relazione dell'on. Maggiorino Ferraris e che è stato argomento di studi per parte di molti.

A mio modo di vedere, però, quel concetto si fonda sopra un errore essenziale.

Il concetto del premio decrescente sull'oro presuppone che sia in potere delle Banche il fare scomparire il cambio. Ma questo cambio, tanto più quando si trova all'altezza che raggiunge da noi, dipende da circostanze o da leggi economiche, le quali sfuggono all'azione degli istituti d'emissione.

Finchè noi avremo, come noti l'on. Luzzatti, una grande quantità dei nostri debiti all'estero, di cui dobbiamo pagare gli interessi, finchè la bilancia commerciale sarà a noi disfavorevole, finchè non avremo una finanza rigorosamente assestata, non ci sarà limite di emissione che possa rendercci favorevole il cambio.

Allora, obbligare l'istituto di emissione a cambiare ad un tasso a cui assolutamente non può trovar l'oro, significa condannare questo istituto ad un fallimento più o meno lontano.

Giuso. Ma queste sono idee di ottanta anni addietro!

Giolitti. Ecco, veda, on. Giuso, ottant'anni addietro c'era qualche idea giusta, ed oggi si può essere qualche idea falsa. Non si può dire che tutte le idee nuove siano buone. (*Ilarità*).

Giuso. Ma le mie non sono idee vecchie.

Giolitti. Lo ammetto, ma mi basta che siano buone. (*Si ride*).

Giuso. Sono errate.

Giolitti. Creda pure, on. Giuso, vi sono idee antiche sì ma così evidentemente vere che non mutano. Due e due hanno fatto sempre quattro: e per questo Ella si sforzi, non riuscirà mai a far sì che facciano cinque.

Giuso. Ma Ella vuol riuscire a far sì che due e due facciano sei.

Giolitti. Finalmente mi sono trovato di fronte, fra le proposte positive, a quella dell' on. Di Rudinì.

La questione politica.

In verità quando io lessi il suo ordine del giorno, al quale erano sottoscritti deputati, che nei loro discorsi avevano manifestato opinioni assolutamente contrarie l'una dall'altra; quando ho visto ad esempio firmato l'on. Barazzuoli che si contentava di conservare le Banche Toscane; l'onorevole Chimirri che voleva invece il Consorzio delle Banche; l'on. De Bernardis e l'on. Giuso, che partivano dal concetto di mantenere lo *statu quo* come la migliore soluzione; l'on. Luzzatti, che aveva riconosciuta la necessità di un ordinamento più radicale; l'on. Prinetti che aveva sostenuto essere tutti questi sistemi sbagliati e doversi ricorrere al sistema delle Banche americane; quando, dico, vidi questo grande numero di nostri colleghi, con opinioni così diverse, sottoscrivi tutti sì ad uno stesso ordine del giorno venne in me una grande curiosità di vedere in qual modo l'onorevole Di Rudinì avrebbe svolta la sua proposta.

Pensando a tale ordine del giorno (non se ne abbia a male l'on. Di Rudinì perchè nella mia osservazione niente vi è di offensivo) mi venne in mente la definizione del programma di Stradella, fatta da un uomo non molto amico mio, ma di grande ingegno, il quale aveva detto: essere un attaccamanti a cui ognuno poteva attaccare il cappello tranquillamente.

Ora l'on. Di Rudinì, mirando a spiegare in modo pratico e positivo come si sarebbe potuto attenuare il suo ordine del giorno, si è attenuto invece al metodo negativo criticando le proposte del ministero.

La critica più grave che egli abbia fatto al nostro disegno di legge, è che esso proroga per cinque anni il corso legale e questa critica del deputato Di Rudinì deve contrapporsi a quella del ministro Di Rudinì, il quale aveva presentato un disegno di legge, col quale la proroga del corso legale era accordata per sei anni.

Ma l' onorevole Di Rudinì ha trovato un altro metodo, più efficace ancora, per mettere d'accordo i suoi amici e fosse voluto e più che volnto, si fosse potuto continuare il lavoro legislativo a tutto il luglio.

E quand' anche la Camera avesse trovato in sè cotesta forza di volere e cotesto sentimento di abnegazione, la sorte di quei disegni di legge sarebbe stata sempre la medesima, anzi si sarebbe peggiorata. Si sarebbero, infatti, arenati in Senato; onde, avvenendo la chiusura della Sessione, avrebbero dovuto rifare intiero il cammino percorso; mentre nella cosa, allo stato delle cose, che la Camera, seguendo la presentazione, quasi mai interrotta, riprenda quei progetti al punto stesso, in cui furono lasciati dalla chiusura della Sessione, se quella, che per ora è mera ipotesi, dovesse diventare più tardi una realtà.

Ma la *Tribuna*, con la quale posiamo fin qui consentire, non è stata esatta quando affermò che « delle proposte d'iniziativa parlamentare non una sola è arrivata in discussione » e non è esatto, a mio avviso, che « questo diritto di iniziativa parlamentare può mettersi ormai a fare compagnia con tanti altri diritti di buona e chiara memoria. »

In linea di fatto sta che cinque proposte di iniziativa parlamentare furono discusse; che una — l'estensione ad alcuni volontari delle disposizioni della legge del 1885 — è diventata anche legge dello Stato, e che una seconda — quella per la nomina di una Commissione d'inchiesta sulle Banche — è in corso di esecuzione.

Nè è poi a fare le meraviglie se la maggior parte di queste proposte sogliono perdersi a mezza via; è sempre avvenuto così.

O cotesti progetti d'iniziativa parlamentare rigurardano interessi generali — e sono il maggior numero — ed allora è naturale che se non sono sollecitati i proponenti a spingerli innanzi, non si appassionino per essi nè il governo, nè la Camera.

E la poca sollecitudine dei proponenti è confermata dalla circostanza che quattordici di cotesti progetti, quantunque ammessi alla lettura da mesi, non furono neppure svolti od esaminati negli uffici.

O l' iniziativa parlamentare riguarda questioni d'interesse generale, come per esempio la proposta Titoni ed altri per l'elezione dei sindaci, la proposta Villa per il divorzio, ed allora è giusto ed è doveroso che essa ceda il passo all' iniziativa del governo, che è il maggiore giurato e, segnatamente, il solo giudice responsabile dell' opportunità di dare corso a proposte, le quali alterano profondamente la legislazione od il diritto pubblico interno.

E tale è propriamente il caso delle due proposte predette, alle quali la *Tribuna* più specialmente sparge le lagrime del suo rimpianto.

« Il disegno di legge, così come venne presentato, non può dirsi certamente cosa completa. Prima di rendere eleggibili tutti i sindaci, bisognerà pure esaminare quali siano le loro attribuzioni nei rapporti della legislazione e dello Stato.

« Ad ogni modo non mi oppongo alla presa in considerazione. »

Queste parole dell'on. Giolitti (*Seduta del 3 dicembre 1892*) o significano nulla o significano chiaramente che il governo non opporrebbesi, *per mera cortesia*, alla presa in considerazione della proposta Titoni, Pinchia ed altri rivendicava intiero il proprio diritto per la iniziativa di una proposta, che doveva essere esaminata nei suoi rapporti con la legislazione vigente e con lo Stato.

L'on. Cavallini e la Banca Romana

A complemento della notizia telegrafataci da Milano (*Popolo Romano* del 13 corrente) sui rapporti intervenuti, nel febbraio 1893, tra la Banca Romana e l'on. Cavallini, pubblichiamo la seguente lettera, che l'on. deputato ha diretto alla *Tribuna*.

Roma, 15 luglio '93

Preg.mo Signor Direttore,

Il suo giornale si è occupato di certi pretesi miei rapporti colla Banca Romana, riferendo — ricago involontariamente — cose non conformi al vero.

Mi interessa che i suoi lettori conoscano la verità che è la seguente:

Nel febbraio 1893 il signor Avenali chiese uno sconto di 300 mila lire alla Banca Romana la quale consentì, purchè gli fosse garantite reali, non solo per le dette lire 300 mila, ma anche per una sua precedente esposizione di L. 300 mila.

Fu allora che l'Avenali, creditore ipotecario per 200 mila lire sullo stabile Cammesi e Martinelli in Roma, pregò me, che avevo sullo stesso immobile una ipoteca di L. 1,900,000, che data dal 1889, di cedergli a favore della Banca Romana, e per suo conto una quota di lire trentotto mila. Dietro la mia adesione Avenali ottenne la sovvenzione delle lire duecento mila che al presente ha già pagato alla Banca Romana.

Lo stabile sul quale mi rimaneva un residuo credito ipotecario di L. 1,600,000 fu posto all'asta. Andarono deserti cinque esperimenti. Al sesto decretai rendersi deliberatario del pegno per salvaguardare il mio interesse, stante il concorso all'asta di altro offerente.

Non ho giammai intervenuto trattative col ministero di agricoltura per cedergli lo stabile.

Il piego segnato, del quale tanto si è discorso, o che era depositato presso il notaio Sevalini, fu aperto a mia richiesta.

In esso si pativa che qualora Avenali fosse rimasto deliberatario dello stabile per un prezzo che non eccrisse la ipoteca ceduta alla Banca Romana avesse dovuto accedere una nuova a suo carico.

Essendo il contenuto del misterioso piego divenuto di pubblica ragione, chiunque può prenderne visione.

Questi i fatti, che non temono smentita.

Con stima

Dev.mo *Filippo Cavallini.*

L'iniziativa parlamentare

La *Tribuna* di ieri esamina l'arretrato, che la chiusura del lavoro legislativo ha lasciato dietro di sè e lamenta che molti importanti progetti, i quali sono di tempo ottiai e per i quali la relazione era in pronto, non siano stati discussi.

Il lamento è giusto ed anche noi consentiamo con l'egregio giornale della sera che sarebbe assai utile, e che era desiderabile, che la Camera avesse approvato, prima di separarsi, taluni di quei progetti.

Andiamo anche più oltre e consentiamo che per alcuni pochi progetti, da settimane inscritti all'ordine del giorno, non è il tempo, che dia numero alla Camera, ma è il volere, che le fece difetto.

E tra i progetti, che volentieri avremmo veduto discussi e votati, poniamo in prima linea quello sulle Scuole normali, già approvato con unanime consenso del Senato; e quello sul Tiro a segno nazionale, che all'educazione militare del paese avrebbe impresso una notevole e benefica spinta, senza aggravio della finanza, la quale ne avrebbe avuto, invece, vantaggio perchè sottratta all'alea, che per il regolare della legge attuale corre continuamente.

Gli altri parecchi disegni di legge, cui la *Tribuna* accenna, sebbene importantissimi tutti, non era materialmente possibile discutere, a meno che il fosse voluto e più che volnto, si fosse potuto continuare il lavoro legislativo a tutto il luglio.

E quand' anche la Camera avesse trovato in sè cotesta forza di volere e cotesto sentimento di abnegazione, la sorte di quei disegni di legge sarebbe stata sempre la medesima, anzi si sarebbe peggiorata. Si sarebbero, infatti, arenati in Senato; onde, avvenendo la chiusura della Sessione, avrebbero dovuto rifare intiero il cammino percorso; mentre nella cosa, allo stato delle cose, che la Camera, seguendo la presentazione, quasi mai interrotta, riprenda quei progetti al punto stesso, in cui furono lasciati dalla chiusura della Sessione, se quella, che per ora è mera ipotesi, dovesse diventare più tardi una realtà.

Ma la *Tribuna*, con la quale posiamo fin qui consentire, non è stata esatta quando affermò che « delle proposte d'iniziativa parlamentare non una sola è arrivata in discussione » e non è esatto, a mio avviso, che « questo diritto di iniziativa parlamentare può mettersi ormai a fare compagnia con tanti altri diritti di buona e chiara memoria. »

In linea di fatto sta che cinque proposte di iniziativa parlamentare furono discusse; che una — l'estensione ad alcuni volontari delle disposizioni della legge del 1885 — è diventata anche legge dello Stato, e che una seconda — quella per la nomina di una Commissione d'inchiesta sulle Banche — è in corso di esecuzione.

Nè è poi a fare le meraviglie se la maggior parte di queste proposte sogliono perdersi a mezza via; è sempre avvenuto così.

O cotesti progetti d'iniziativa parlamentare rigurardano interessi generali — e sono il maggior numero — ed allora è naturale che se non sono sollecitati i proponenti a spingerli innanzi, non si appassionino per essi nè il governo, nè la Camera.

E la poca sollecitudine dei proponenti è confermata dalla circostanza che quattordici di cotesti progetti, quantunque ammessi alla lettura da mesi, non furono neppure svolti od esaminati negli uffici.

O l' iniziativa parlamentare riguarda questioni d'interesse generale, come per esempio la proposta Titoni ed altri per l'elezione dei sindaci, la proposta Villa per il divorzio, ed allora è giusto ed è doveroso che essa ceda il passo all' iniziativa del governo, che è il maggiore giurato e, segnatamente, il solo giudice responsabile dell' opportunità di dare corso a proposte, le quali alterano profondamente la legislazione od il diritto pubblico interno.

E tale è propriamente il caso delle due proposte predette, alle quali la *Tribuna* più specialmente sparge le lagrime del suo rimpianto.

Sicchè la proposta, volere o no, nasceva morta.

Nè diversa è stata la situazione fatta alla proposta Villa per il divorzio dalle dichiarazioni del guardasigilli del tempo, on. Bonacci, che, invitando la Camera a prenderla in considerazione, riserbava delle riserve sulla opportunità della riforma, anche contenuta nei modesti limiti proposti dall'on. Villa, persuaso che la Camera ad un voto dottrinario avrebbe anteposti i veri e reali interessi che il progetto sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile al religioso mirava a tutelare ed assicurare.

Per riassumere. La Camera dei deputati non può essere onestamente tacciata di negligenza e la *Tribuna* lo riconosce.

E' spiacevole che taluni disegni di legge non siansi potuti condurre in porto; ma la colpa maggiore, se non la sola, devesene dare ad una successione di contingenze, non prevedibile quando la Sessione fu aperta, che ha costretto la Camera a volgere la sua attenzione ad altre cure, più importanti e più urgenti.

Non è vero che il diritto d'iniziativa parlamentare abbia patito una *diminuito capitis* e se il maggior numero delle proposte, dovute a quell'iniziativa, si è arenato per via, devesi in parte all'indole delle proposte ed in parte all'indole stessa del diritto d'iniziativa, che non può, nè deve esplicarsi se non in determinati limiti, senza invadere le funzioni del governo.

ARMI ED ARMATI

Italia.

Ordinamento del R. Esercito.

Ieri sera è stato distribuito il progetto di Modificazioni all'ordinamento del R. Esercito.

Lo esamineremo e ne renderemo conto in un prossimo numero.

Promozioni e disposizioni nell'esercito.

Si annunzia essere stati inviati nello scorso sabato a Monza per la firma Sovrana numerosi decreti di promozione in tutti i gradi delle diverse armi e corpi del R. Esercito.

— I maggiori generali Goggia e De Bada hanno chiesto il passaggio alla posizione ausiliaria; il maggior generale Tonio ha chiesto il collocamento in disponibilità per ragioni di salute.

Avanzamento a scelta.

La commissione per l'avanzamento a scelta dei capitani di fanteria e cavalleria è stata costituita come in appresso:

T. generale Asinari di S. Marzano, *presidente*.
T. generale Mocenni; maggiori generali Bruti e Maineri d'Indignano; colonnello Zanchi *membri effettivi*.
Colonnelli Asinari di Bernezzo e Bordini, *membri supplenti*.

Gli esperimenti del concorso avranno luogo in Roma nel prossimo settembre.

Concorrono all'avanzamento a scelta 28 capitani di fanteria e 11 di cavalleria.

Avanzamento ad idoneità.

I tenenti medici con anzianità a tutto il 30 maggio 1889 sono chiamati a sostenere l'esperimento di idoneità per l'avanzamento al grado superiore.

Sono ammessi a ripetere la prova i tenenti medici, che non ottennero l'idoneità nei precedenti esami e quegli altri tenenti medici, che dichiararo già idonei, intendono aspirare all'avanzamento a scelta.

Reclutamento del corpo sanitario militare.

Sono stati nominati sottotenenti medici numerosi allievi della Scuola di applicazione di Sanità militare, con obbligo di ultimare la propria ferma di leva, se provenienti dai militari di 1a categoria, o di prestare tre mesi di servizio attivo, se provenienti dai volontari di un anno.

Appartengono ai distretti di *Roma e Frosinone* e presteranno servizio presso il reggimento pel cgnuno indicato i seguenti sottotenenti medici:

Capparoni Pietro (17° fanteria) — Marini Paolo (79° bersaglieri) — Tobia Astavo (13° fanteria) — Rossi Ernesto (55° fanteria) — Garroli Luigi (70° fanteria.)

Estero.

L'esercito tedesco.

Il progetto militare, che si discute in questo momento al Reichstag, ne fixa i quadri come in appresso:

Fanteria: 333 battaglioni e 173 nuovi battaglioni.

Cavalleria: 465 squadroni.

Artiglieria da campagna: 494 batterie.
da fortezza: 37 battaglioni.

Zappatori e truppe del genio: 23 battaglioni.

Ferrovieri: 5 battaglioni.

Treno: 21 battaglioni.

Le nuove unità, che per l'esecuzione della legge dovranno costituirsi, saranno formate con il giorno 1° dall'ottobre prossimo.

La marina militare francese.

Il quadro organico n° 3 stato rilocato e rimane stabilito come in appresso:

Vice ammiragli 15 — Contrammiragli 30.

Capitani di vascello 125 + 5 — Capitani di fregata 215.

Tenenti di vascello 754 + 84 — Insegne di vascello 420 — 30.

Aspiranti di 1. classe 170 — 70 — Aspiranti di 2. classe: *numero indeterminato.*

In complesso diminuzione di 90 ufficiali di grado inferiori ed aumento di 39 nei gradi superiori.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP.,

in sua recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Parnio per rimando della difesa frontale a destra dal Po di Venezia in frolda Corbolo (Rovigo).

Id. id. dall'Impresa Rivara per la costruzione di di una penultima cassaltina lungo la fronte verso mare della Dogana di Catania.

Id. id. dall'Impresa Ventrisin per espurgo d'un tratto del Canale Fossonicco (Caserta).

Progetto per costruzione dell' obbligatoria de Gimnasco alla stazione omonima (Firenzuola).

Id. di un ponte in ferro sul trattto Gerace-Ardore della Provinciale 25 (Reggio Calabria).

Id. id. id. di Valle di Caretto in Comune di Cairo Montenotte (Genova).

Id. per la prima correzione al fosso Formeso lungo il 1. tronco della Prov. 92 (Chieti).

Id. di completamento del 8. tronco inferiore della Provinciale 53 (Potenza).

Note bibliografiche

I Colonna e i Caetani, storia del medio evo di Roma, di Vincenzo Novelli — Roma, tip. Pallotta, due volumi.

Il romanzo storico torna a fiorire tra noi, e questo del signor Novelli è di quelli che sono destinati a vita lunga e prospera. Nonostante la mole, merita di avere ed avrà molti lettori. Argomento generale del libro è la lotta epica e sovente tragica fra i baroni, rappresentanti tenaci dell'idea ghibellina, ed il pontefice, sostenitore e baluardo del pensiero guelfo.

Furono anni di lunghe guerre, di tumulti, di stragi, nei quali vennero consolidate le cose più sacre, distrutte le memorie più grandiose: anni di violenza, quali di simili non ricorda la storia.

Il Novelli ha scelto, come tempo, la fine del secolo XIII, il periodo forse più acuto della lotta politica, campeggiano le figure più belle, a vivi tristamente colebri: papa Bonifacio VIII, infido, audace, crudele, odioso a Dante; i nobili romani, Savelli, Orsini, Caetani, Colonna, talvolta generosi, ma sempre pronti alle armi, preparati e ambiziosi, intenti ai quali agiscono personaggi storici minori.

Rivive Giovanni da Procida, quel Jacopone da Todi che si compiaceva chiamarsi *giullare di Dio*, Nello Pancochieschi, il turpe facinoroso e sleale sposo di Pia de' Tolomei, e questa, la povera vittima della gelosia e degli spietati maremmani, e Guido da Montefeltro ed altri ed altri ancora: che tutti il Novelli dipinge, rivocandoli con la potenza dell'arte, pur rimanendo fedele alla storia.

Così il libro è una completa ricostruzione della vita romana medioevale, non solo ma della vita stessa.

Il Novelli si dimostra valente archeologo, e perfetto conoscitore di quei tempi infelici che preparò la così detta *schiavitù di Avignone*, e assistette all'oltraggio di Anagni, quando Sciarra Colonna fece piegar carponi a Bonifacio l'odio contro la sua antica famiglia. Ed il romanzo, a cui, di opera storiche, di cronache, di documenti anche inediti, trandone notizie interessanti e curiose; vechi si romanzo in anche vivere per gli eruditi, come racconta di ricerche originali, di contributi alla storia del comune di Roma, nel età di mezzo.

L'Abbazia di San Lao, di S. E. Maineri — guarda attraverso — Roma, Voghera, edit.

Per un breve opuscolo sulla questione delle scuole e dei maestri elementari, scritto da un bravo e intelligente insegnante delle scuole rurali.

Senza vane discussioni di metodi e di sistemi, vi è trattata la questione dal lato pratico vero, sì che ressone interessantissime le osservazioni, che sono il risultato indiscutibile dell'esperienza giornaliera.

Coloro che seguono con amore lo svolgimento della importante questione, leggeranno questo scritto con vero interesse.

La vita italiana nel rinascimento.

— In questo splendido conferenze fiorentine, pubblicate dalla casa Treves, ci è data la terza ed ultima parte. Essa comprende: La pittura del 400 a Firenze, di Pergo Martelli; La scultura nel Rinascimento, di Vernon Lee; Leonardo da Vinci, di Enrico Panzacchi; L'arte Veneziana del Rinascimento, di Pompeo Molmenti.

Basta questo indice di argomenti, e di maestri che li hanno trattati, per attirare l'attenzione del pubblico.

Tu bolia del vento, di Enrico Castelnuovo Milano, Treves. — Sono due racconti deliziosi. Il primo che s'intitola *Il Tramonto* può dirsi un vero romanzo, ed anche un vero gioiello: il secondo, *Il signor Libero*, è un bozzetto grazioso e brioso, che prevenia un po' coloro che non vuol legarsi col matrimonio ed è ridotto in schiavitù dall'amante.

Il narratore veneziano si mostra più che mai fine osservatore dell'umana natura, pittor di costumi, umorista brioso, realista nel miglior senso della parola. Tutto è vero, tutto è drammatico, e si può dire liberamente di leggere nelle famiglie.

La signale di Don Gregorio, romanzo di Parmenio Bettoli (Milano, Treves) — Gran romanzo a sensazione, ove sono molto felicemente descritti i costumi della campagna lombarda. Il racconto è pieno di sorprese. Chi ne legge le prime pagine non potrà più lasciarlo finchè non arriva alla fine.

Il brillante autore del « Gerente responsabile », dell' « Egoista per progetto » e del « Processo Durant » potrà contare un altro successo nella sua vita letteraria.

Gli ordinamenti e le spese militari — Discorso del deputato Di Marzo. — Avellino, Tip. Pergola.

L'avvenire dell'igiene, del cav. dottor Norberto Parotti. — Trieste, Tip. Morterra e C.

Il faro della Scuola elementare, nuovo periodico di pedagogia e didattica, diretto dal prof. Francesco Girolamo Orsini — Via Farini, Roma.

Il salotto da lavoro e lettura, nuovo monitore quindicinale per le scuole, diretto e redatto e con figurini di moda. Direttrice signorina Annina Toschi. — Roma, via Farini.

La *Rivista Letteraria*, che aveva bandito il concorso, tra i giovani, per una novella originale e per uno studio critico sul Rinascimento, annuncia ora di avere prorogato il termine dell'accettazione dei lavori sino a tutto il prossimo settembre; e ciò per aderire alle richieste di numerosissimi giovani, che vogliono gareggiare con gli esperti.

La stessa Direzione del giornale ci comunica consistere il 1° premio del concorso in una grande e splendissima medaglia d'oro, inviata in dono dal S. M. la Regina, avente da un lato la stemma della Serbia, e dall'altro la dicitura « Concorso della *Roma Letteraria*, 1893 » con sotto lo spazio necessario per aggiungere poi il nome e cognome del vincitore.

Per maggiori dettagli rivolgersi alla Direzione del giornale, in Roma, via Vittorio, 24.

La Rivincita di Fernanda

di F. DU BOISGOBEY

(TRADUZIONE DI R. GHIRLANDA)

Possedeva molta esperienza, una tenuta irreprensibile, delle maniere eleganti, e dello spirito da rivendere, uno spirito scettico e motteggiatore alla moda del secolo XVIII.

Lesterata di sopramercato, e ciò che più monta, punto malevola.

Si era attaccata a Fernanda, che chiamava sua **allieva**, ed avrebbe affrontato qualunque ostacolo per potersi rendere servigio.

E lo poteva infatti, poichè non sapeva soffrire Valbourg e nondimeno non si faceva mai pregare quando si trattava di andare a raggiungerlo all'estero, ai bagni di mare o alle acque.

Madama Mireille non istimava più che lo meritasse quella vedova un po' troppo indipendente; aveva anche diffidato a lungo di lei, ma aveva finito per apprezzarne le qualità... e per volerle un po' di bene.

La preoccupata di assicurarne la sorte o di [illegible] le sue relazioni con essa in modo di non [illegible] alle mormorazioni che i frequentatori abituali della sua società avrebbero potuto mettere in circolazione sul conto di quella parente povera che si mostrava loro tre o quattro volte almeno e che non si sarebbe mai nella mala vita.

Fernanda aveva loro spiegato come madama di Soumans vivesse ritiratissima, piuttosto per inclinazione che per necessità.

Suo marito era stato guardia del corpo sotto Carlo X e non riceveva che dei vecchi gentiluomini e delle vecchie dame, ed era per condiscendenza speciale che consentiva qualche volta a comparire presso la giovane cugina ed a viaggiare con essa.

E poichè la baronessa aveva un'ottima apparenza, niuno pensava di mettere in dubbio le affermazioni di madama Mireille che d'altra parte non erano del tutto inesatte.

La baronessa infatti frequentava di preferenza le persone della propria età, e ve ne erano fra esse di quelle che avevano già figurato nelle migliori società.

Soltanto non ne erano uscite per la porta di mezzo.

Fernanda preferiva di non conoscerle e non le vedeva mai.

Quando voleva parlare con madama di Soumans le scriveva pregandola di passare al proprio palazzo in via di Lisbona, nelle ore in cui era sola.

Ma quel giorno non vedeva l'ora di confidare le sue pene ed i suoi progetti alla sola amica che era in grado di comprenderla, e per non rinnettere l'intervista all'indomani, si decise di andarla a trovare a casa sua.

Cloricda — così chiamavasi la baronessa di Soumans, e questo nome arsico le si attagliava a meraviglia — abitava da tempo immemorabile in via « Du Rocher, » nella parte alta di questa strada erta e scoscesa che conduce ai quartieri eccentrici.

Quel domicilio conveniva alle sue abitudini ed alla modesta sua fortuna.

La casa non aveva grandi apparenze, ma aveva un'aria tranquilla e borghese.

L'appartamento situato al quarto piano guardava sopra un ampio giardino, ed i rumori della città non giungevano a disturbarla.

Una vecchia fantesca bastava a servire la dama, che non faceva gran lusso, benchè ravesse molte visite.

Madama Mireille non veniva molto di sovente presso la sua nobile cugina nella tema d'importunaria e quando vi andava aveva sempre cura di prevenirla il giorno avanti.

La baronessa le aveva lasciato capire che non amava di essere sorpresa e Fernanda rispettava le sue manie senza cercare di indovinarne la causa.

Era accaduto quache volta alla giovane signora di domandarsi in qual modo quella cara Cloricda impiegava il suo tempo, durante nove o dieci mesi dell'anno.

Essa aveva sessant'anni e a quell'età non vi potevano essere distrazioni amorose... degli amici, [illegible] sia pure, ma non era una buona ragione per circondarsi di mistero.

Fernanda supposo che la vecchia dama si abbandonasse con dei contemporanei o delle contemporanee a lunghe partite a picchetto o a tombola e se non ci teneva affatto a scorrettare quell'innocente svago, non temeva del pari di affliggere seriamente sua cugina capitando da lei improvvisamente.

Era del resto quasi sicura di trovarla, poichè l'ottima signora non lasciava quasi mai l'angolo del suo caminetto.

Fernanda dunque si vestì assai modestamente ed uscì a piedi, verso le quattro.

Aveva sempre sperato di ricevere nel mattino una lettera di pentimento e di sommissione, alla quale avrebbe stata felice di non rispondere.

Ma nulla era arrivato.

Valbourg, egli pure, aveva atteso e forse non sarebbe rimasto inflessibile se madama Mireille si fosse decisa a prorgogli la pace.

Ma egli non voleva domandarla; ed erimasi non si poteva tornare più indietro. La guerra era dichiarata.

E Fernanda, maggiormente irritata dal silenzio di Valbourg, ardeva d'impazienza di aprire le ostilità.

Il palazzo, che il marito le aveva lasciato morendo, ere situato presso il parco Monceau, e per andare in via de Rocher doveva attraversare il Boulevard Malesherbes, ma non fu tentata d'indugiare nelle sue vetrine, per la sua impazienza.

Avevo sbasato troppo della compiacenza del dottor Garaille in ringraziarlo e corsi subito a riferire *l'intervista a...* che trovai in ritardo. Senza volerlo, ero divenuto « pubblico banditore ». E finii da Cesarino Lora, al « Traiano », dove, invece di una cena modesta, feci una buona grazia. Riposano ancora alle giuste cose destemi dall'ufficiale sanitario. E dopo andai al « Pirgo » e poi al « Brunozzi », e in tutti e due gli stabilimenti trovai come ogni sera, molta gente, brioso, allegra e *mangiona* più di me.

Che fa una boccata d'aria di mare!

ce na

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i grani rossi sostennti a dollari 0,72 1/4 allo staio; i granturchi a 0,48 3/2 al barile. A Chicago tendenza incerta per i grani dollari da dollari 1,17 1/2 a 1,20 al quintale franco borde.

A Odessa i grani deboli e sostegno negli altri cereali.

In Germania i grani ebbero tendenza a salire. Anche in Austria Ungheria è prevalente il sostegno.

In Francia i prezzi dei vari cereali si mantennero invariati ad eccezione delle avene che ribassarono di 30 a 75 centesimi.

A Livorno i grani di maremma da 23 a 28.

A Bologna si quotano da L. 21 per i meno a 22 per i vecchi e i granturchi da 13 a 14. A Verona i grani da 19 a 21 e i granturchi da 13,75 a 15.

A Milano i grani da 20,75 a 21,50, la segale da 10,50 a 11 e il riso da 28,50 a 26.

A Torino i grani di Piemonte da 21,50 a 22; i granturchi da 13 a 17; l'avena da 18,50 a 19,25 e il riso da 21,25 a 37,50.

A Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 15 a 17,25 ed a Napoli i grani bianchi a 24,50.

Vini

A Misilmeri le buone qualità oscillano da L. 38 a 40 per botte di 413 litri al magazino del proprietario.

A Castellammare del Golfo i vini bianchi si offrono a L. 40 per botte di 408 litri.

A Messina i grani nuovi per esportazione e prezzi sostenuti. I Milazzo vendutti da 23 a 25 all'ettol. sul posto. I Faro da 28 a 34, i Ripasto da 11 a 14, e i Taormina rossi da 20 a 24, e a Riposto i vini rossi da 17 a 14.

A Brindisi da 23 a 28 per qualità buone — A Foggia mercato sempre in buone condizioni, vini neri da 9 a 17 — A Napoli i vini bianchi di Procida da 30 a 32, i Malvasia da 30 a 35 e gli Orsolini da 20 a 22 consegna a bordo.

In Arezzo i vini bianchi a 18 e i neri da 15 a 24 — A Livorno i Maremma a 12, gli Empoli a 17 e i Siena a 22 sui posto.

In Ancona i prezzi dei vini diminuiscono per i recenti dazi di sui sopra, e per gli scelti a 23.

A Genova i vini di Liguria da L. 14 a 20, i Puglia da 10 a 18, i Calabria da 20 a 22, i Napoli e i Sardegna da 18 a 20 sul ponte allo sbarco.

A Torino i migliori affari a L. 53 a 55 all'ettol per i barbera e 38 a 44 per gli uvaggio.

A Milano i vini di Livorno da L. 12 a 24 e i Mondena da 18 a 35.

Spiriti

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 da L. 234 a 238 al quint., detti di vino da 235 a 247, detti di vinaccia da 223 a 226, gli spiriti di Ungheria stazionari nominali a 242, e l'acquavite da 120 a 122 a seconda della provenienza.

A Genova gli spiriti di vino da 240 a 245 e quelli di vinaccia da 220 a 225.

Oli d'oliva

A Genova si vendettero da circa mille quattrocento quintali d'olii al prezzo di L. 88 a 108 per Barletta, di L. 98 a 130 per Romagna, di L. 97 a 110 per Taranto, di L. 86 a 120 per Riviera ponente e di L. 74 a 81 per cimo da macchino.

A Firenze e nelle altre piazze toscane da lire 100 a 150.

A Bari da L. 14 a 143.

Bestiami.

A Bologna i capi da macello da L. 120 a 125, gli arateri con sufficiente ricerca interno alle lire 100 per coppia.

A Milano i buoi grassi da L. 110 a 120 al quint., morto, i vitelli maitari da L. 120 a 140, gli immaturi a peso vivo da L. 45 a 60 e i maiali grassi da L. 105 a 110 a peso morto.

Agrumi.

A Catania i limoni freschi da L. 4 a 11 per cassa.

A Messina l'agrocoutto di limone vendutto a lire 471.75 per botte per il ventitre e a L. 483,50 per il nuovo, e quello di bergamotto a L. 360 a 368 e le essenze per ogni libbra a L. 4,50 per limone, a L. 3,50 arancio dolce, a L. 8 per bergamotto e a L. 5 per arancio amaro.

Sete.

A Milano le greggie di marca 12/13 si contrattarono a L. 60, detto 14/16 di 1° ord. da 58 a 59, gli organzini 16/17 di 1° ord. a 74 e detti 17/19 di 1° ord. da 70 a 72.

A Lione mercato indeciso. Fra gli articoli italiani si venderono degli organzini 18/20 di 2° ordine da L. 69 a 70 e altri organzini di 1° ordine 22/26 da fr. 74 a 76.

A Shanghai i prezzi delle sete molto fermi sulla base di fr. 50,75 per greggie chinesi, Tsailee n. 5 dei migliori choup a di fr. 28,75 per le n. 5 ordinarie.

Canape.

A Bologna il canape dell'anno scorso si è collocato in tempo: prezzi invariati.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 16, ore 12.10. — Nello studio dell'avv. Pamphili, in via delle Oche, erano convenuti, per accordare circa intime questioni di famiglia, il dott. Muoni, medico astante all'ospedale di Santa Maria Nuova, e il prof. Vittorio Caravelli, di Cosenza, insegnante al collegio Cicognini di Prato.

Mentre gli avvocati delle due parti discutevano, il dottore e il professore, che erano cognati, si erano scambiate parole assai amare.

Quivi ebbe luogo un alterco terribile, durante il quale non si sa come e in che ordine di precedenza, il prof. Caravelli esplose quattro colpi di revolver sul dott. Muoni e questi vibrò tre ferite al Caravelli con uno strumento chirurgico.

Il Caravelli è morto quasi subito all'ospedale, il Muoni si trova in gravi condizioni.

Vittorio Caravelli era giovanissimo e operoso. Dopo aver trascorsa un'infanzia e un'adolescenza assai travagliate, era riuscito, a forza di buona volontà e di studio, a farsi un bel nome fra i letterati.

Era poeta, ed anche ultimamente aveva pubblicato della sua società avrebbero potuto mettere in circolazione sul conto di quella parente povera che si mostrava loro tre o quattro volte almeno e che non si sarebbe mai nella mala vita.

Fernanda aveva loro spiegato come madama di Soumans vivesse ritiratissima, piuttosto per inclinazione che per necessità.

Suo marito era stato guardia del corpo sotto Carlo X e non riceveva che dei vecchi gentiluomini e delle vecchie dame, ed era per condiscendenza speciale che consentiva qualche volta a comparire presso la giovane cugina ed a viaggiare con essa.

E poichè la baronessa aveva un'ottima apparenza, niuno pensava di mettere in dubbio le affermazioni di madama Mireille che d'altra parte non erano del tutto inesatte.

La baronessa infatti frequentava di preferenza le persone della propria età, e ve ne erano fra esse di quelle che avevano già figurato nelle migliori società.

Soltanto non ne erano uscite per la porta di mezzo.

Fernanda preferiva di non conoscerle e non le vedeva mai.

Quando voleva parlare con madama di Soumans le scriveva pregandola di passare al proprio palazzo in via di Lisbona, nelle ore in cui era sola.

Ma quel giorno non vedeva l'ora di confidare le sue pene ed i suoi progetti alla sola amica che era in grado di comprenderla, e per non rinnettere l'intervista all'indomani, si decise di andarla a trovare a casa sua.

Cloricda — così chiamavasi la baronessa di Soumans, e questo nome arsico le si attagliava a meraviglia — abitava da tempo immemorabile in via « Du Rocher, » nella parte alta di questa strada erta e scoscesa che conduce ai quartieri eccentrici.

Quel domicilio conveniva alle sue abitudini ed alla modesta sua fortuna.

La casa non aveva grandi apparenze, ma aveva un'aria tranquilla e borghese.

L'appartamento situato al quarto piano guardava sopra un ampio giardino, ed i rumori della città non giungevano a disturbarla.

Una vecchia fantesca bastava a servire la dama, che non faceva gran lusso, benchè ravesse molte visite.

Madama Mireille non veniva molto di sovente presso la sua nobile cugina nella tema d'importunaria e quando vi andava aveva sempre cura di prevenirla il giorno avanti.

La baronessa le aveva lasciato capire che non amava di essere sorpresa e Fernanda rispettava le sue manie senza cercare di indovinarne la causa.

Era accaduto quache volta alla giovane signora di domandarsi in qual modo quella cara Cloricda impiegava il suo tempo, durante nove o dieci mesi dell'anno.

Essa aveva sessant'anni e a quell'età non vi potevano essere distrazioni amorose... degli amici, [illegible] sia pure, ma non era una buona ragione per circondarsi di mistero.

Fernanda supposo che la vecchia dama si abbandonasse con dei contemporanei o delle contemporanee a lunghe partite a picchetto o a tombola e se non ci teneva affatto a scorrettare quell'innocente svago, non temeva del pari di affliggere seriamente sua cugina capitando da lei improvvisamente.

Era del resto quasi sicura di trovarla, poichè l'ottima signora non lasciava quasi mai l'angolo del suo caminetto.

Fernanda dunque si vestì assai modestamente ed uscì a piedi, verso le quattro.

Aveva sempre sperato di ricevere nel mattino una lettera di pentimento e di sommissione, alla quale avrebbe stata felice di non rispondere.

Ma nulla era arrivato.

Valbourg, egli pure, aveva atteso e forse non sarebbe rimasto inflessibile se madama Mireille si fosse decisa a prorgogli la pace.

Ma egli non voleva domandarla; ed erimasi non si poteva tornare più indietro. La guerra era dichiarata.

E Fernanda, maggiormente irritata dal silenzio di Valbourg, ardeva d'impazienza di aprire le ostilità.

Il palazzo, che il marito le aveva lasciato morendo, ere situato presso il parco Monceau, e per andare in via de Rocher doveva attraversare il Boulevard Malesherbes, ma non fu tentata d'indugiare nelle sue vetrine, per la sua impazienza.

Applaudito il concerto dalle signorine mandolinate.

Vi erano dei chioschi per la vendita di beneficenza, tenuta da signore.

Le danze furono animatissime.

La festa è riuscita splendidamente sotto ogni rapporto.

Teatri ed Arte

Adria. — Il *Falstaff* ha avuto immenso successo al teatro lirico di Buenos-Ayres.

La compagnia ne era così composta: Petrassini, Brambilla, Giudice, Rappini, Cremonini, Moro, Cronberg e protagonista il baritono Scotti, a cui si fece ripetere tre volte la famosa canzone « Quando era paggio e scudiero ».

Questo nuovo successo dell'opera di Verdi, con una schiera di esecutori affatto nuovi, continua a smentire le paure di coloro che non credevano alla resistenza trattala del *Falstaff* senza il Maurel e gli altri.

— Quanto prima avremo un'opera nuova *Strenuesès* del maestro Marenco, il geniale autore delle musiche di *Excelsior*.

L'argomento è una storia amorosa, abbastanza nota, tolta dal romanzo « Medico minister » di Jacob.

— La musica italiana in Germania va prendendo uno sviluppo considerevole, accompagnata dalle simpatie universali. Oltre i successi legittimi e puri, ottenuti ora ora dal *Falstaff* e dalla *Cavalleria*, altre notizie lusinghiere ci giungono adesso sulle accoglienze che si vanno preparando alle ultime opere dei nostri giovani compositori Puccini, Leoncavallo e Zaza. Al Homburg infatti i *Pagliacci*, tradotti per la prima volta in tedesco, sotto il titolo *Der Bajazzo*, piacquero immensamente.

— A Vienna si tratta con impegno — avremo pure quanto prima due altre feste per la musica italiana: *Le Villi* di Puccini, la cui andata in scena è fissata per l'ottobre prossimo e il *Santa Lucia* del Lazzo — magnifico pastorale per Vienna. A *Santa Lucia* avrà gli interpreti Gemma Bellincioni e Roberto Stagno che la eseguiranno in italiano. Il debuttante di quest'ultimo dell'Imperatore. In italiano canteranno pure tutti gli altri esecutori, nonchè i cori.

Drammatica. — Gli artisti della « Comedie Française » a Londra hanno prossimamente terminato la loro splendida *tournée*. L'ultima novità da essi data *La Reine Juana*, dramma in versi di Alessandro Parodi, non ha trovato presso il pubblico inglese la stessa accoglienza fattagli dal pubblico parigino. I critici, rendendo il dovuto merito alla eccellente esecuzione, trovano il lavoro estremamente monotono.

Arte. — La inaugurazione di monumenti e lusti agli uomini celebri continuano. Un basto bellissimo di Mabul, l'insigne compositore francese, opera del maestro Barrias, verrà quanto prima collocato nella grande galleria dell'Istituto di Francia.

Anche a Nyon — in Svizzera — è stato inaugurato un busto del Niedermayer, il più popolare fra gli artisti di musica della Svizzera.

Catania, 16, ore 12.15. — Iersera al teatro Nazionale la compagnia Pastrboni recitò per la prima volta « La famiglia del signor Teofilo » di Mario Rapisardi. La commedia fu accolta da applausi continui. E' un lavoro di carattere sociale politico, che ha molto del teatrale moderno. Buona la esecuzione della Lugo; discreta quella degli altri.

L'autore non assistette alla rappresentazione.

(8) **Mindour**, 16. — Prima della rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*, ieri, la Regina ricevette, in udienza privata, il maestro Mascagni e lo felicitò per la sua opera, che disse avere di già inteso.

Dopo la rappresentazione la Regina ricevette nuovamente il maestro Mascagni insieme cogli esecutori dell'opera, signora Calvé e signori Ancona e Vignas.

Bagni e Villeggiature

Civitavecchia, 16 luglio. — Ieri soltanto mi riuscì di avvicinare l'ufficiale sanitario: il dottor Garulli. Lo intervistai subito. Ed ecco, in riassunto, ciò che mi disse:

« Sento: le condizioni sanitarie della città sono buone: potrei anzi dire ottime. Da un mese in qua non c'è stato che un solo caso di vaiuolo diretto, ma non contagioso, avuto a fin persona di un ragazzo del popolo e non vaccinato. Ci sono stati anche tre casi di varicelele in forma lievissima, ma non è da parlarne. Sono bolli e guarisi e stanno meglio di me. Niente lieo-sito; niente difteria ed altre malattie di genere infettivo. Ripeto: le condizioni sanitarie della città sono buonissime. E la questi sensi non mi sono rifiutato di rilasciare certificati privati. »

Avrei potuto dichiararmi soddisfatto e ringraziare. Ma volli continuare a parlamentare.

— Senta, dottore: a che attribuisce lei le voci calunniose?

— Ecco, non bisognerebbe essere medico per non capire: odio politico ognisono e l'ingrandisce, si esagera. Invece, nella grandi città si avverte nulla. E pure non c'è mese che nelle grandi città non si deplorino morti per malattie infettive. Occorrerebbe ignorare le denunzie di morte, che i medici sono obbligati a fare, per sapere la causa del decesso. Ma nei grandi centri a queste denunzie non si dà pubblicità. Ed è bene; perchè così fa più danno la paura che il male in sè stesso.

Anche a Roma, p. e., nel mese scorso, c'è stata una recrudescenza di malattie, tanto che gli ospedali erano pieni zeppi. Per ciò? Il commercio non ne ha risentito alcun pregiudizio. Chi era costretto ad andarvi, si è recato a Roma. E si è tornati a casa sani. Ma poi: tutti questi bagnanti che sono venuti e sono forse ancora a Civitavecchia? Non è questa una prova che qui si sta bene?

— Sicchè...

— Concludo: se è per ragioni *economiche*, lo capisco. E una scusa che non ammette replica. Ma se è per le condizioni sanitarie, faccia sapere ai suoi amici e conoscenti che a Civitavecchia si sta benissimo — meglio forse che in altre città marittime. E aggiunga che i bagni di mare e i bagni di acqua fanno assai bene ai bambini e che una boccata d'aria di mare fa davvero rinascere... in questa stagione. »

Tra la " Transatlantica ,, e la " Veloce ,,

Genova, 16, ore 12.55. — In seguito a pratiche abilmente condotte dai fratelli Gondrand, rappresentanti la Renano, Transatlantica, col signor Netzini direttore della Società di Navigazione *La Veloce*, venne amichevolmente definita la lite che, da cinque anni, si trascinava per l'investimento dei piroscafi *Nubia*, *Sardegna* e *Matteo Bruzzo*. Per questo accomodamento la *Transatlantica* pagherà L. 80,000 alla *Veloce*.

La transazione è accolta con molta soddisfazione nel ceto marittimo, perchè iconca la intricata controversia avanti i tribunali francesi, i quali davano costantemente ragione alla *Transatlantica* contro gli italiani della *Veloce*.

Alla memoria di Rubattino.

Genova, 16, ore 12,55. — La Società operaia della Foce aprirà una lapide alla villa Rubattino, di cui la inaugurazione venne fatta oggi al tocco con intervento delle autorità marittime ed affini, vesti bandiere e due musiche.

Presenziò la cerimonia il banchiere Hofer, nipote del Rubattino.

Il presidente ed il segretario della Società operaia pronunciarono discorsi ricordando le benemerenze grandissime del Rubattino. La lapide venne scoperta fra lo sparo di mortaretti, mentre dalla folla scoppiavano vivissimi applausi. Tutte le vie al popolare quartiere della Foce del Bisagno sono imbandierate; nel pomeriggio ha luogo un gran corsò di fiori.

Stasera nella villa Rubattino vi sarà una *garden party*, cui prenderanno parte numerosi invitati.

Ore 16,23. — Il corso dei fiori, promosso dal Comitato per le onorauze a Rubattino, è riuscito brillantissimo.

Intervennero eleganti equipaggi, riccamente infiorati.

La folla grandissima gettava manzolini.

Il corso è riuscito ammirabilissimo.

— Questa sera, alla *garden party* alla villa Hofer, intervennero 500 signore e in tutti circa 2000 invitati.

Il giardino, illuminato a luce elettrica, presentava un aspetto *feerico*. Bellissimi i fuochi d'artificio.

Avevo sbasato troppo della compiacenza del dottor Garaille in ringraziarlo e corsi subito a riferire *l'intervista a...* che trovai in ritardo. Senza volerlo, ero divenuto « pubblico banditore ». E finii da Cesarino Lora, al « Traiano », dove, invece di una cena modesta, feci una buona grazia. Riposano ancora alle giuste cose destemi dall'ufficiale sanitario. E dopo andai al « Pirgo » e poi al « Brunozzi », e in tutti e due gli stabilimenti trovai come ogni sera, molta gente, brioso, allegra e *mangiona* più di me.

Che fa una boccata d'aria di mare!

ce na

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La chioma di Paderewski.

Il *Figaro* pubblica una lettera del pianista polacco Paderewski non si contentano più di baciargli le mani dopo ciascun concerto. Avrete di forbici, esso si gettano sull'Orfeo moderno e gli portano via i capelli della sua bionda chioma.

Allora succede una lotta accanita tra l'artista e le sue assalitrici, poichè Paderewski dave, in virtù del suo contratto coi suo agente americano, conservare la sua chioma intatta, sotto pena di 25o0 dollari di multa per ogni infrazione a tale obbligo.

Un letto... musicale.

E' l'ultima novità del genere, inventata da un industriale di Bombay.

L'oggetto in questione, il cui valore, a quanto pare, non è minore di 10,000 rupie, costa di circa 24,000 lire, è così descritto da un giornale indiano.

« Gli angoli del letto sono occupati da quattro suonai, rappresentanti dei giovani greci. Quando che si trovano alla testa del letto tengono dei *banjos* (specie di chitarre a manico lungo) e quelli che sono ai piedi portano dei vantagli.

« Sotto il letto si trova una *bottiglia musique*, che può fare udire dodici arie differenti.

« Quando la musica comincia, appena la persona è seduta o stesa sul letto, i vantagli si alzano e si abbassano a tempo, mentre i *banjos* accompagnano con un movimento ritmico.

« Un bottone, posto a portata di mano, può, a volontà, far cessare la musica, permettendo ai vantaggli di mantenere durante il sonno del dormiente. »

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 17 Luglio 1893. — S. Alessio.

Leva il sole alle ore 4.41 m. — Tramonta alle 7,31 m.
Leva la luna alle ore 8,56 s. — Tramonta alle 10,11 s.

BOLLETTINO METEORICO

16 Luglio 1893.

Europa pressione ancora irregolare, massima 765 Nordovest, 764 Kiew, 767 Zurigo.

Italia 24 ore: barometro salito eliaque a due mill. Nord all'estremo Sud, pioggie temporali specialmente Nord Ovest, libeccio forte alcune stazioni Centro.

Temperature in aumento quasi ovunque.

Stamane cielo coperto valle padana e Marche, sereno altrove, venti deboli Ovest; specialmente avrà quarto quadrante. Barometro 760 Adriatico, 761 Sardegna.

Mare quasi in nuovo.

Probabilità: venti deboli fra sud quarto quadrante, cielo sereno, qualche temporale Nord e Centro, temperature in aumento.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Milano	32 6	16 8	Roma	37 1	21 5
Venezia	29 4	16 2	Chieti		
Torino	32 0	16 5	Bari	33 0	18 5
Firenze	32 4	16 8	Napoli	25 1	17 3
Ancona	34 7	17 6	Cagliari	29 0	19 0
Perugia	32 2	12 3	Palermo	29 4	16 0

Osservazioni ostere del mattino, ore 7.

Aleno	Gr.	Refagent	18 8	Sarigo	0r 15 0
Pietroburgo	13 2	Trieste	24 4	Lugano	17 0
Mosca	12 1	Madrid	15 0	Ginevra	16 0
Odessa	12 6	Lisbona		Costantinop	29 8
Amburgo	14 8	Parigi	14 0	Malta	25 6
Praga	17 0	Nizza	23 0	Algeri	—
Vienna	15 8	Monaco	15 0		

SCIARADA.

Il primo non son'io, lettor, sai in
E l'altro... non sta qui, ma sta lagrù
Il tutto, che ognuno ha trivi gli canta.
Ti può servir per farti un vestito.

Epigrafista del Monoverbo di ieri:
RI-UNITE.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo + 29,8 — minimo: 17,5.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Nicola Arnaldi.

— Id. id. dal sig. Francesco Mazzari.

— Id. id. dalla sig. Francesca Olgiati ed altri.

— Id. al Sindaco a promuovere giudizio contro la Banca Tiburina per inadempimento delle convenzioni relative ai quartieri fra le vie Nomentana e Salaria.

Il sindaco, per la seduta di questa sera, ha rivolto speciali raccomandazioni ai consiglieri perchè intervengano all'adunanza, dovendosi discutere la proposta relativa al mutuo di due milioni da contrarsi con la Cassa depositi e prestiti, proposta per la quale occorre, secondo la legge, il voto della maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune, e che non potè essere discussa nell'ultima seduta, per mancanza del numero dei consiglieri a raggiungere il numero voluto dalla legge.

Ci auguriamo che il Consiglio possa essere questa sera in numero legale, trattandosi di una questione di vitale importanza per Roma.

E sarebbe veramente deplorevole che per la mancanza di due o tre consiglieri la proposta di cui si tratta non si potesse discutere, ciò che recherebbe grave imbarazzo al regolare funzionamento dell'Amm. municipale.

La banca
Come è noto la
in giudizio il C
riscrimino il
mune in segui
tenuto alcun
venzione inter
inazione del Gi
In questi gior
Comune è stat
banca che si
« mezzo di fir
Siccome per
la presidenza
il Comune, ess
con quella re
fra le vie Nom
Consiglio — ha
giudizio contro
sti agli impeg
portano vita
Nella convers
obbligava di ver
solo nel termi
sivo quartiere.
tratto della via
fio esterno fra
nitiva sistema
interesse pubbl
Il Comune
dalla Tiberina
piuti e collaud
mazione e
nome i fu
condizioni. Le
vano dalla Ti
compenso di lire
estate 1894.
Ora da molt
segnato come
delle strade
sato stasera
La concorr
Mancini —
Mancini, vice
no la morte di
Il corteo delle
piazza della Trin
30 pomeridiane
Si notavano p
gliolo di persone
Il corteo
Benedetto Cairoli
nora dei Romani
lino, via Caveur,
Guglielmo Pepe,
Vittorio, via Nazi
In piazza di Ve
la sede l'Ambas
le bandiere e par
Trevisani, Pigna
sicurezza, i fischi
Il corteo prosegu
imponente.
Colà, in mezz
parola il prof. P
2 o, ricordando i
Mancini, che fu
dasi questi lavori
dichiarò la chiusu
Da questo pun
Mancini, che fu
lore con maggior
Essi, fra ricordo
ghi e commoven
tà e la libertà
di lui, a nome
solidarietà.
Non so e tre
gli intervenuti a
sentano di aun
Alla sinistra
prefetto, Ruggie
Pon. Bonghi, resc
timo, vice presid
lis, il direttore
sioni, nonchè pare
Toso Cesogni.
Il saggio musi
didascalico.
Specialmente ap
l'alunno di compo
dagli alunni Calam
signorina Ferrero
ne un direttino e
anch'esso alunno
la « Semiramide
pazza » del Petrel
Dall'alunna E.
maestria, fu esegu
po del concertato
alunni Calamandr
zer » per pianofo
Furono tutti
Il direttore, mae
lezione sulle' anal
sono scolastici.
gentemente.
Trattenutivi
ed applaudito
Armenise, N. A
contralbase, J. Ba
Nove alunni
cio.
Violino, N. I.
forte, 6.
Nei corsi princi
128 alunni e sol
scuole di elementa
esami, dei quali so
I corsi complem
cord diresse.
Armonia, N. 28
storia musicale, I.
Di questi si pres
undici non si pres
Da questi dati
mento generale di
corso, che assicu
le cure poste dalla
complementare. Ins
apparisce quanda
fallirono l'esame
monia 4, nel pia
puno mancò la pro

La banca Tiberina e il Comune — Come è noto la banca Tiberina aveva chiamato in giudizio il Comune di Roma, per reclamare il risarcimento di danni subiti pel fatto che il Comune in seguito alla crisi edilizia non aveva mantenuto alcuni degli obblighi assunti con la convenzione intervenuta con la banca, per la sistemazione del Ghetto.

In questi giorni la causa è stata discussa ed il Tribunale è stato condannato a pagare i danni alla banca che si tiene ascendere ad oltre un milione e mezzo di lire.

Sicome però da sua parte la banca Tiberina non ha adempiuto ad altri obblighi assunti verso il Comune, con altre convenzioni e specialmente con quella relativa al risanamento dei quartieri fra le vie Nomentana e Salaria, la Giunta — come risulta dalle proposte all'ordine del giorno del Consiglio — ha stabilito di promuovere a sua volta giudizio contro la banca Tiberina affinchè soddisfi agli impegni assunti o paghi al Comune i danni relativi.

Nella convenzione di cui si tratta la Banca si obbligava di compiere a sua cura, rischio e pericolo nel termine perentorio di un triennio i lavori per la sistemazione di tutte le strade del nuovo quartiere, eccetto il viale della Regina e un tratto della via Pinciana, nonchè il viale e Pomerio esterno fra le porte Pia e Salaria, la cui definitiva sistemazione rimaneva, come di strade di interesse pubblico, a carico del Comune.

Il Comune avrebbe poi ricevuto in consegna dalla Tiberina le dette strade quando fossero compiuti e collaudati i lavori di fognatura e di sistemazione e lasciò fabbricati in una certa proporzione i lati delle medesime e con altre specifiche condizioni. Le aree stradali e i manufatti si cedevano dalla Banca al Comune gratis, tranne un compenso di lire 200,000 corrispondente accettate dalla Tiberina per tali cessioni.

Ora da molto tempo è trascorso il triennio assegnato come termine ai lavori di sistemazione delle strade del quartiere, senza che tali lavori siano stati compiuti.

La commemorazione a Goffredo Mameli — Il Circolo repubblicano E. Valzania, come di consueto, commemorò anche in quest'anno la morte di Goffredo Mameli.

Il corteo delle Associazioni aderenti si formò in piazza della Trinità dei Pellegrini alle 4 e mezzo pomeridiane.

Si notavano parecchie bandiere e circa un migliaio di persone.

Il corteo per piazza dei Monte di Pietà, piazza Benedetto Cairoli, via Arenula, Teatro Argentina, corso Vittorio Emanuele, piazza Venezia, Foro Traiano, via Alessandrina, via Nazionale, Banchi dei Monti, via Urbana, piazza dell'Esquilino, via Cavour, via Principe Umberto, piazza Guglielmo Pepe, via Tiburtina, si recò a Campo Verano, ove ripresano le operazioni del precinto.

In piazza di Venezia innanzi al palazzo dove ha sede l'Ambasciata austriaca furono abbassate le bandiere a partenza dal corteo alcuni fischi, repressi dall'intervento dell'autorità di pubblica sicurezza. I fischi si ripeterono anche per la strada.

Il corteo proseguì fino a Campo Verano senza incidenti.

Colà, in mezzo al generale silenzio, prese la parola il prof. Pennesi, che, dopo un breve cenno storico sulla impresa di Roma, venne a parlare della cosa, d'oggi, e specialmente dei recenti disastri bancari, che, come egli ha detto, nel 1849 non avrebbero mai avvenuti.

A questo punto seguito un breve incidente; perchè l'oratore fu interrotto e invitato a parlare con maggior cautela. Continuando, il Pennesi disse che Goffredo Mameli e gli altri Mameli e degli altri giovani, solo colpevoli d'aver amata la patria e la libertà, e la mandato un saluto alla tomba di lui a nome della democrazia romana, non lesinando.

Alle sei e tre quarti la cerimonia era finita, e gli intervenuti si allontanavano da Campo Verano, ognuno ai suoi lari parietali.

24 Settembre di S. Cecilia. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni del Liceo musicale di S. Cecilia.

Alla solenne e festosa cerimonia intervennero il prefetto, l'assessore per la P. I. prof. Galimpi, Don Boschi, presidente, e il conte di San Martino, vice presidente dell'Accademia di S. Cecilia, il direttore del Liceo Marchetti, tutti i professori, nonchè parecchi artisti, fra i quali il maestro Toso Cotogni.

Il saggio musicale, come sempre, riuscì splendidissimo.

Specialmente applaudito il quartetto in re del- l'alunno di composizione E. Marengo eseguito dai signori Cesarini, Sirolli, Barbieri e Gorsi. Le signorine Italiano e Calvello cantarono assai bene un duettino « Alba d'aprile » del sig. Faini, anch'esso alunno del Liceo, e la prima *Varia* del- la « Sinfonia » in la seconda un *Arietta* « Ninna nanna » del Pedrotti.

Dall'alunna E. Cerulli poi, con non comune maestria, fu eseguito per pianoforte il primo tempo del concerto in *la min.* di Schumann e dagli alunni Calamani e Angeletti la « Sonata a 4 reuttzer » per pianoforte e violino di Beethoven.

Furono tutti applauditissimi.

Il direttore, maestro Marchetti, presentò la relazione sull'andamento delle scuole nel decorso anno scolastico. Della relazione risulta che frequentarono il liceo 163 alunni.

Trentaquattro iscrizioni risultarono dagli esami di ammissione nei vari corsi come appresso:

Armonia, N. 3, pianoforte, 7, violino 6, contrabasso, 2, flauto, 3, clarino, 1, oboini, 3.

Nove alunni superarono l'esame di licenza, e cioè:

Violino, N. 1; viola, 1, violoncello, 1, pianoforte, 6.

Nei corsi principali si presentarono agli esami 128 alunni e solo cinque furono i non ammessi; nelle scuole di elementi musicali si ebbero quaranta esami, dei quali solo otto con risultato sfavorevole.

I corsi complementari ebbero cantoundici alunni, così divisi:

Armonia, N. 25, pianoforte, 42, canto corale, 84, storia musicale, 10.

Di questi si presentarono all'esame ottantotto, e undici non giunsero a superarlo.

Da questi dati di fatto emerge come l'andamento generale degli studi nell'anno scolastico decorso, sia stato veramente soddisfacente. Ormai le cure poste dalla Commissione all'insegnamento complementare, hanno raggiunto il lor fine e cio apparisce quando si tenga conto che solo undici fallirono l'esame in quelle materie e cioè nell'armonia 4, nel pianoforte 2, nel canto corale 5. Nessuno mancò la prova alla scuola di storia musicale.

In questi anno il premio straordinario del ministero dello *P. I.* è stato dalla commissione designato Cerulli Emilia. Conseguirono la licenza nei vari corsi gli alunni: Angeletti Carlo, Cerulli Emilia, Ginnetti Maria, Gregorini Elena, Pesaro Eugenio, Troni Celeste, per pianoforte (professor Sgambati).

Carazzwska Giovanna, per violino (prof. Pirnelli).

Cesri Giuseppe, per violoncello (prof. Furino).

Nelle scuole di composizione ebbero la medaglia d'argento gli alunni Faini Giuseppe, Angeletti (prof. De Sanctis) e Marengo Cattaro (prof. Falchi).

Elezioni in provincia — Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative di Rocca Priora.

Riuscì eletta la lista favorevole all'attuale Amministrazione, della quale fanno parte i signori: Angelucci Vincenzo, Digiannantonio Filippo, Annunzio Filippo. Gori dott. Augusto.

XI Congresso internazionale medico. — Un telegramma da Berlino annuncia che il ricevimento generale del Congresso, prof. Mengliano ha avuto luogo nell'interno e dello *P. I.* le più calde promesse di adoperarsi perchè vengano al Congresso gran numero di medici e di studenti tedeschi.

Verranno certamente Virchow, Koch, Bergmann, Libreich e molti altri, oltre moltissimi medici militari.

Società ginnastica « Roma » — Isoci sono invitati alla assemblea generale straordinaria che avrà luogo domenica prossima 28 corrente, alle ore 16 aut, nei locali sociali in via Genova, angolo di via S. Vitale, per l'approvazione del bilancio 1° semestre 1893 e rendiconto dei concorsi ginnastico regionale, e l'elezione delle cariche in sostituzione dei dimissionari.

Ogni socio per la votazione rimangono aperte fino alle 4 pom.

I reduci di Milazzo — Il Comitato dei superstiti di Milazzo avvisa i commilitoni residenti in Roma che credevano partecipare al banchetto che avrà luogo giovedì 29 corrente per la commemorazione del 33° anniversario della liberazione della Sicilia, che trovasi al negozio dell'editore-libraio sig. Mantegazza, in via Nazionale, vicino al tosoro, nella quale sarà indicata la località e l'importo.

La festa al Pincio. — A cause dell'incertezza del tempo la festa notturna, che doveva aver luogo iersera al Pincio, è stata rimandata a domenica prossima.

In Vaticano — Ieri mattina, il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata, indanzi a parecchie persone.

— Mercoledì sarà solennemente celebrata la festa di S. Vincenzo de Paoli dalle monache che si intitolano di questo nome.

— Il Comitato esecutivo delle feste giubilari ha incaricato uno dei suoi membri di compiere una relazione sulle feste giubilari pellegrinaggi che hanno avuto luogo durante il primo periodo delle feste giubilari.

— Domani sarà poi presentata al Papa.

— Ieri, festa della Madonna del Carmine, ebbero luogo solenni funzioni nella chiesa di San Grisogono, col concorso dell'Arciconfraternita del Carmine di Trastevere. Pontificò monsignor Costantini.

— Il Pontefice si è recato a visitare il tortorino di Leone IV nei giardini vaticani.

La prossima settimana incominceirà la villeggiatura del Pontefice.

Viaggi di lusso a Chicago. — L'Agenzia dei Wagons-lits, in via Comotti 31-32, distribuisce a coloro che ne fanno domanda il programma delle sue escursioni di lusso in America, ed offre *gratis* ad ogni aderente una splendida pubblicazione illustrata che descrive le principali città degli Stati-Uniti.

Nelle vetrine della Ditta Dalle Nolle e C. di via Due Macelli, 10-11, sono esposti i materiali per costruzioni antisismiche, che si vendono a prezzi di assoluta concorrenza. Si può acquistare con L. 7 un apparato completo per una comunicazione fra stanza da letto e persone di servizio; con L. 10,50 il materiale necessario per due stanze, e con L. 19,50, tutto il materiale per quattro stanze.

Per i piccoli appartamenti dunque, non ancora muniti di suonerie elettriche, si trovarà pronto e leggeri Dalle Molle e C. la massima convenienza.

Il materiale è molto elegante e garantito ed è presso a poco simile a quello della Ditta sommistrata al governo ed alle ferrovie.

Per le provincie, si aggiungano le spese di pacco postale.

La Ditta costruisce pure parafulmini, secondo le prescrizioni scientifiche e s'incarica della rispettiva messa in opera.

Inoltre fa pure delle verifiche con apparecchi speciali, per constatare le unità di resistenza fra parafulmine e sottosuolo comune.

Magie sule'dan. — Una povera donna poco più che trentenne, certa Maria Cecchi, è stata ieri sera gravemente ferita da un colpo di rivoltella.

Il matteratore

La Rivincita di Fernanda

Pel portone sempre aperto si entrava in un vestibolo un po' stretto; la scala situata in fondo mancava di eleganza e sopra tutto di luce, non essendo rischiarata che dall'alto.

Ma Fernanda l'aveva salita più volte, e non indirizzava mai la parola al portinaio che se ne stava in fondo al suo gabbiotto oscuro.

Si avanzò in fretta e cominciò a montare con passo lesto i gradini della scala a chiocciola.

Nel punto in cui arrivò al pianerottolo del mezzanino, una mano si posò sul suo braccio ed una voce le mormorò all'orecchio delle parole che non comprese.

Madama Mireille non era paurosa e l'improvviso contatto non l'intimidì.

— Chi siete? Che cosa volete? chiese, sbarazzando il proprio braccio dalla stretta che non glielo aveva indolenzito.

— Voi non non mi conoscete, signora, rispose la voce, una voce insinuante. Vogliate entrare fa me e ve ne dirò tosto il motivo.

— Che cos'è questo scherzo? chiese bruscamente Fernanda.

Sclamai passare, o chiamarò il portiere.

— In nome del cielo, madama, non lo fate.

Questa frase fu pronunciata con accento così commosso che Fernanda, in luogo di respingere la persona che le parlava, si fermò per sapere con chi aveva a che fare.

I suoi occhi avevano cominciato ad abituarsi alla penombra che avvolgeva la scala, e si accorse che quella persona era una donna.

— Non capisco — ella riprese — che significa...

— Voi vi recate presso la baronessa, non è vero, signora?

— Presso la baronessa di Soumans. Sì, infatti, e non vedo perchè...

— La polizia sta per salire da lei...

— La polizia? Voi siete pazza.

— Vi giuro, signora, che vi dico la verità. Vi sono degli agenti nella via. Avrete dovuto raffigurarli, perchè passarono pochi momenti prima di voi.

Ero alla finestra, nascosta dietro la tenda e vi ho veduta quando li avete incontrati faccia a faccia.

Essi pure vi hanno veduta... e uno di loro è partito in cerca del commissario di polizia, l'altro è rimasto in vedetta e fra pochi momenti invaderanno l'appartamento della baronessa e se vi ci trovassero...

— Ebbene, cosa accadrebbe? — domandò Fernanda senza punto commuoversi.

— Sarete perduta! Non comprendete? Ignorate ciò che avviene in casa della baronessa?

— Assolutamente!

Come! Non sapete che ella tiene giuoco... e se non ci fosse che questo... Venite, venite, signora, non avete un minuto da perdere... Il commissario non è lontano.

— Ebbene — disse la signora Mireille — che cominciava a prendere l'avvertimento sul serio; vi ringrazio di avermi prevenuta e me ne vado.

— Sarebbe ancor peggio. Vi è un terzo agente che vigila sotto la loggia. Vi ha veduto entrare, vi vedrebbe a uscire e potrebbe seguirvi per sapere ove abitate.

Fernanda trasalì.

Si era accorta finalmente del pericolo che correva.

La rivelazione che le era stata fatta non la sorprendeva oltre modo.

Aveva sempre pensato che dovava esservi un mistero nella vita che conduceva Clorinda.

Ma essa ci teneva a non essere compromessa, e pensò che era meglio rifugiarsi provvisoriamente presso l'equivoca e soccorrevole vicina di madama di Soumans.

— Siete sola in casa? domandò essa.

— Assolutamente sola, signora, ve lo giuro.

— Ebbene, acconsento ad entrare... però ad una condizione.

— Parlate, signora.

— Alla condizione che andrete immediatamente ad avvisare madama di Soumans che qui signori hanno dei brutti progetti contro di essa...

— E' già fatto, signora. Gli spioni si sono già abboccati questa mattina col portinaio, il quale è al servizio della polizia, come tutti i suoi simili...

Io passavo pel vicolo e li ho riconosciuti all'aspetto. Venivano a prendere informazioni per preparare un colpo di mano.

La baronessa riceveva tutti i giorni, dalle quattro alle sei, e le guardie calcolavano di farvi una retata. Ma sono corsa a prevenirla del pericolo, e fu in tempo a mandare la fantesca ad avvisare i suoi frequentatori, che non verranno, e la polizia resterà a mani vuote.

La vecchia Costanza avrà dimenticato di venire anche da voi, e se non mi fossi trovata qua...

— Basta... Indicatemi il cammino... vi seguo.

— Ma, signora, siamo già arrivate. Io abito in questo magazzino, e non avete a fare che un passo per essere al sicuro.

Così dicendo, la sconosciuta spinse una porta che aveva socchiusa e la serrò in fretta appena la signora Mireille fu entrata.

Era piuttosto un alloggio che un appartamento. Quattro piccole stanze, di cui una, ad uso gabinetto, guardava sulla via Rocher.

I mobili palesavano chiaramente che l'affittuaria di questi locali non era in casa propria.

La stoffa gualcita del canapè, il vecchio orologio, qualche mobile sgangherato e le incisioni banali che adornavano le pareti, sapevano una lega lontano di casa ammobigliata. Le finestre erano guarnite di tende in percallina, cosa che, di sera, al riflesso della luce, viste dal di fuori dovevano sembrare insogne.

Fernanda, a colpo d'occhio, giudicò di essere capitata in casa di una donnina di bassa estrazione, e poco mancò non rifiutasse la via. a rischio di attirare l'attenzione degli agenti. Ma cambiò idea appena ebbe fissata la ragazza.

Era una giovane di venti anni tutt'al più, grande, snella, e semplicemente adorna di una lunga vestaglia bianca.

I suoi capelli d'un biondo-cenerino inquadravano assai bene un viso pallido e modesto.

La vera imagine d'una fanciulla, tutt'altro che svenlata.

Un lieve d'innocenza e una meraviglia di distinzione.

— Io m'ingnano forse — pensò tra sè la signora Mireille, esaminandola con un'attenzione che la fe' leggermente arrossire.

Parigi è una città così strana che tutto vi si può trovare, anche la virtù in un alloggio ammobigliato, e dietro un trasparente di colore.

— Mi farete, signora, la grazia di sedere? — chiese dolcemente quella principessa del mezzanino.

La voce era simpatica e di un tono molto aggradevole.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

FORNITORI DELLA REAL CASA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881, Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma d'onore, Palermo 1892 — Med. d'Oro all'Esp. Italo-Americ. - Genova 1892

Gran Diploma di primo grado all'Esposizione di Londra 1888, Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Gran Diploma d'onore, Palermo 1892 — Med. d'Oro del Ministero d'A. Ind. e Comm. 1892

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di corroborare l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili inconodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4, — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Rappresentanti per Roma e provincia - Viaggiatori per le Maremme, Toscana e Napoli sigg. Gaggiotti & Giovanola Agenzia in ROMA, palazzo Doria al Corso.

VOLETE DIGERIR BENE??

Rappresentante Depositato in Roma, sig.r G. Bisleri, via S. Claudio, 60.

F.lli Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

Olio di Lucca qualità *extra finissima*, in stagnate di Kilog. 2,500 L. 5 — da Kil. 5, L. 10 — da Kil. 10, L. 20. Dirigersi dai sigg. **Finzi** e **Bianchelli**, Corso, 373, Roma.

GRANDE DEPOSITO

Spugne e Saponi profumati

Angelo Risi, Foro Traiano 66.

Appartamenti grandi e piccoli e botteghe da affittare a pigione discreta. Rivolgersi all'ufficio del Demanio, via Monte della Farina N. 64-5.

Per la pubblicità locale è sempre da preferirsi un giornale del mattino che viene letto nella famiglia e nei luoghi pubblici nella giornata; i periodici della sera hanno perduto ora di vita e non nei momenti più adatti perchè si legge gli annunzi.

I NEGOZIANTI, INDUSTRIALI che vogliano provvedere al riordinamento, impianto e tenuta della propria contabilità possono rivolgersi al perito ragioniere bancogeno, Via Tor Millina 22 piano primo. 135

LEZIONI preparazione a esami ordinari e speciali. Condizioni vantaggiosissime. Restituzione in parte del prezzo in caso d'insuccesso. Rivolgersi: Via Nazzareno N. 15 p. 4. 140

LEZIONI DI FRANCESE metodo pratico-spiccio. Rivolgersi al negozio di libri del Leone 12 piano 1., dalle 9 alle 10 e dalle 3 alle 4. Orsi Orazio. 137

LEZIONI DI CONTABILITÀ commerciale, industriale, bancaria, agraria. Tre lezioni alla settimana, lire 15 mensili. Dirigersi dalle 12 alle 1, Via Tor Millina 24, piano primo. 131

PIANOFORTE VERTICALE nuovissimo di rimodesi o affittasi a buon mercato. Una fabbrica rimpetto casa. Via del Leone 19 p. 3. presso S. Lorenzo in Lucina. 140

INSEGNAMENTO ESTIVO in Via Leopardi 1, al danno lezioni di ripetizione ai giovani delle scuole elementari, tecniche, ginnasiali, liceali, istituto tecnico. Prezzi modicissimi, insegnamento assicurato-rigoroso. 149

SIGNORA GERMANICA dall'Hannover da lezioni di lingua. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3.

D'AFFITTARSI

GRANDE CAMERA mobilissima d'affittarsi subito in via Due Macelli 96, piano 3.

APPARTAMENTINO mobilato elegantemente in fresco o casina libera. Ottimo soggiorno estivo. Lire 60 mensili. Via Varese N. 7 quarto primo, servizio Margherita, presso Piazza Indipendenza. Visibile ore pomeridiane. 152

PIAZZA ESQUILINO N. 18 interno 9. Una o due camere mobiliate esporte a mezzogiorno con vista sulla piazza e volendo con pensione. 150

VIA NAZIONALE N. 46. Bellissima camera grande esposta sulla strada, semola anche per coniugi, presso il sig. D'Aponte. 151

CAMERE MOBILIATE grandi ed ariose in casa di onesta famiglia, situate nel centro e ottima posizione. Buon servizio. Via Torino 155 p. p. 128

VIGNA TEATRO QUIRINO casamo unito e cospicuo pezzato d'anche pensione sola. Presso distinta famiglia. Via dell'Archetto, 26. 129

VIA PONTEFICI N. 50 piano secondo, presso camere mobiliate per N. 1 o 2 signori, con buitissima cucina. Si affittano anche separate per coniugi, presso il sig. D'Aponte. 154

CAMERE MOBILIATE grandi ed ariose in casa di onesta famiglia, situate nel centro e ottima posizione. Buon servizio. Via Torino 155 p. p. 128

VIGNA TEATRO QUIRINO casamo unito e cospicuo pezzato d'anche pensione sola. Presso distinta famiglia. Via dell'Archetto, 26. 129

VIA PONTEFICI N. 50 piano secondo, presso camere mobiliate per N. 1 o 2 signori, con buitissima cucina. Si affittano anche separate per coniugi, presso il sig. D'Aponte. 154

DISTINTA FAMIGLIA affitta una bella camera mobiliata con pensione Lire 90. Piazza della Consulta. Via in Lucina N. 10 p. 3. a destra scrpa al mezzanino.

GORSO 522 piano primo. Salottino e camera ben mobilate il quarantesimo di sei stanze pel mese di Agosto. Prezzo minimissimo. 157

CAMERA E SALOTTO mobiliati affittansi fino Lenno 31 p. 4., libeti ingresso, bagno, doccia volanda.

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati con ingresso libero, servizio a mezzogiorno, illuminate a gas, Via Due Macelli 1, Palazzo Ruspoli.

VIA BALBO 10, salotto e camera o volendo quartino libero, di 3 camere e cucina.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom
Ancona	6.30	8.5	....	1.15	4.30	11.55
Pisa	....	8.-	8.20	3.5	8.40	10.35
Torino	8.-	....	....	3.5	10.7	....
Milano	8.-	....	....	3.5	8.40	....
Foligno-Ancona	6.-	11.25	....	3.15	10.2	....
Firenze-Milano	9.5	9.5	....	7.30	11.-	....
Tivoli-Avezzano	7.-	9.40	11.40	5.31	....	....
Civitavecchia	5.30	....	....	1.5	4.55	....
Frascati	6.27	9.35	....	12.-	2.35	5.31
Assisi-Marino	5.10	7.20	9.47	12.10	6.6	....
Albano-Marino	6.30	8.50	12.30	2.30	6.35	....
Velletri-Terracina	6.10	....	....	12.18	4.50	5.40

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom
Napoli	6.50	8.25	....	1.36	6.14	....
Pisa	8.30	10.10	....	4.20	10.0	11.20
Torino	6.15	10.15	....	11.20	....	....
Milano	6.45	10.10	....	11.30	....	....
Ancona-Foligno	6.30	11.25	....	5.40	10.-	....
Milano-Firenze	7.10	11.40	....	....	6.50	11.40
Tivoli-Avezzano	8.30	....	....	6.-	6.30	10.45
Frascati	8.37	9.47	....	12.25	5.40	12.10	10.56
Nettuno-Anzio	7.50	....	1.3 p.	7.40	12.30	9.56	12.-
Marino-Albano	7.10	9.35	....	2.05	8.4	11.-	....
Velletri-Terracina	9.56	9.25	....	3.11	8.50	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5.20	6.8	7.55	8.50	11.4	3.	4.25	6.10
Bagni a.	6.25	7.8	8.-	9.50	12.11	4.7	5.5	7.30
Tivoli a.	7.10	7.55	8.50	11.0	12.51	4.50	5.46	8.15
Tivoli p.	5.-	7.44	9.44	10.-	11.35	2.50	5.51	6.55
Bagni p.	5.50	8.2	9.50	10.40	12.17	4.0	6.50	7.30
Roma a.	6.45	8.5	10.10	11.45	1.10	5.40	7.45	8.15

Festive: Tivoli para 8.50 p. — Bagni p. 9.21 p.
Roma arriva 10.45 p.

Società di Costruzioni Meccaniche

SARONNO

Provincia di Milano.

Figliale della Maschinenfabrik Esslingen in Esslingen (Württenberg).

Diploma d'Onore alla Esposizione Nazionale di Palermo

Nello Stabilimento di Saronno si costruiscono: **Locomotive e Vagoni per Strade Ferrate, per Tramvie e per Ferrovie a cremagliera e funicolari — Caldaie e Macchine a vapore** d'ogni sistema.

Brevetti per l'Italia di esclusiva proprietà delle Costruzioni Meccaniche di Saronno: **Caldaie a vapore con focolare fumivoro Sistema Ten-Brink.** — Raccomandabilli per la perfettissima combustione, per la massima loro economia e per l'economia ragguardevole in confronto di qualsiasi altro sistema; **si garantisce il rendimento di 9 chilogrammi di vapore per ogni chilogramma di carbone. Le Caldaie brevettate Ten-Brink non producono fumo di sorta.**

Le Costruzioni Meccaniche di Saronno si sono altresì rese concessionarie esclusive per l'Italia del **Motore Daimler a petrolio raffinato.** — Specialmente indicato per le piccole industrie, il motore Brevettato Daimler può essere applicato alle vetture, alle Carrozze ordinarie, ai Velocipedi, ai Carelli ferroviari di servizio, alle Pompe, alla Norie, ecc. ecc.

Per la sua leggerezza e rimanenza, pel poco spazio che occupa, per l'assenza completa di fumo e di esalazioni, per la facilità e pulitezza del servizio che rende superfluo l'impiego di apposito macchinisti, il Motore Daimler è veramente insuperabile quando è applicato ai **Battelli per fiumi, per laghi e pei mare.**

Consumando pochissima quantità di petrolio raffinato, i Battelli muniti di Motori Daimler possono intraprendere viaggi di una certa importanza, come lo prova il giro intorno alla Sicilia compiuto col Battello Daimler (senza coperta) della lunghezza di metri 8 a cbne, con motore della forza di 4 cavalli. — **Per questo viaggio (chilometri 1160) si consumarono chilogrammi 170** di petrolio raffinato. — I Battelli muniti di Motori Daimler possono avanzare e indietreggiare a volontà, perchè forniti di apparecchi di inversione.

Nel Tevere, a Roma, havvi un Battello a elice, lungo 10 metri, con Motore Daimler, della forza di 5 cavalli.

Pei prezzi, schiarimenti, ecc, rivolgersi:

Alla Direzione delle Costruzioni Meccaniche in Saronno

o Al Rappresentante Generale per l'Italia Sig. Cav. Uff. F. Rodriguez, Roma, Via Viminale, 8.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo le volte lo stesso avviso, sconto del 25 per 0/0

Pubblicazioni successive - Permanente sempre anticipato

25 parole Lire una	I^a CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

CEDESI locale ne trattoria sul giuoco 1 biscio con 3 mt. Carrozze. Pigione 50. Avviatissimo, fuori Porta Pia, stigli, ottime condizioni. Dirigersi Via Frattina 114, Porta e C. 156

PERMUTEREBBESI casa con beni rustici. Municipio Roma, preferibilmente con piccolo fondo con prima locazione. Rivolgersi anche con lettera, Ufficio Legale, Via Palermo 75. Eudicibeni i mediatori. 115

FORZA MOTRICE IDRAULICA già in azione anche per pastaficio e mulo di riso, casa per abitazione da vendere od affittare a Porta S. Giovanni in Roma. Rivolgersi Via Bonaparte 18b. 127

45 MILA LIRE da rinvestirsi in Roma prima ipoteca. Trattarebbesi pure l'acquisto di casa. Piazza Cola da Rienzo 69 scala 3) int. 1. Ezechiel mediatori. Ore ant. 119

A. CARMIGNANI col giuoco 13 corr. nella libreria Via Nazionale 254, si è aperta una grande liquidazione a prezzi fissi di sconto oppure di ogni genere, bene disposti.

CAUSA PARTENZA si cede subito negozio tabacchi, drogheria e liquori. Buone condizioni. Rivolgersi Vicolo D'Ascanio N. 16.

TRAGGIA CAVALLO di fortissimo da vendere, Corso Trieste N. 61, portico, 2 cavalli leggeri al vendono anche separatamente.

MATRIMONIO vole impiego privato, giovane 25 anni, solido, educato, onorevole 2000 annue ed alloggio, residenza amena, salubre, cittadina vicinissima Roma, preferibile signora molta età, fisico, carattere, cuoria con dote, onde fosse assicurare benessere famiglia. Serietà, segretezza assoluta. Scrivere Fiorito Antonio, posta Roma. 139

IMPIEGO di amministratore con L. 200 mensili trovasi offerto di grado. Si domanda cauzione dalle 30 alle 40 mila lire da garantirsi con ipoteca al 5 0/0. Dirigersi Giulio Meschi, Studio Notarile, Foro Traiano, 74, Roma.

MATRIMONIO Giovane ufficiale, d'anni 40, nobile, con patrimonio vita, pure gode sostanza, cerca distinta signora di 30 al 40 anni vedova o nubile, purchè goda proprietà sino a altri sei 0/0. Scrivere A. L., Via Sitla 6, Roma.

PER

Bagni e Villeggiatura

SENIGALLIA Affittasi per stagione estiva, quartierino accesso in casa, presso mare, Dirigersi Roma, Via Nappo-Isone III N. 76 piano 2. 107

L'AGENZIA ROMANA Via Collegio Romano 19, appartamenti e camere mobiliate nelle migliori stazioni marittime e di montagna. Gallera persone di servizio.

NEMI Appartamenti mobili a prezzi moderati nell'ex-proprietà del barone di Nemi (stazione di Albano) con prospettiva del lago e del mare. Aria salubertima, altitudine 550 metri. Rivolgersi all'Albergo Desanctis. 105

ANZIO Villino sulla spiaggia di levante d'affittarsi in grandi e piccoli appartamenti, con acqua, stallino e terrazza in comune. Per trattative Consulta 56 p. p.

PALO Si affitta comoda casa sul mare, mobiliata, composta di sei camere, cucina, cantina, grande sala, pozzo con acqua. Dirigersi per trattative Via Tomacelli 132 p. 3.

LIVORNO mesi balneari, affittasi appartamento mobiliato. Si fa pensione. Vitto e alloggio Lire 6, Colombo 66, porta Livorno. 113

SAN MARCELLO PISTOIESE Pensione aviaria a boschi di castagni a metri 620 di altezza. Aria fresca e salubre, vita di famiglia, prezzi mitissimi. La pensione offre tutto le comodità che si possono desiderare in piena montagna. 135

MONTAGNA PISTOIESE Cutigliano e Ponte Sestaione, villeggiatura, affittansi diversi quartieri i mobiliati, Lordità amenissima, 700 metri sul mare. Centro d'escursioni con tutte le confortabile igiene. Santelli, Cabore canonico 32 cantigradi. Rivolgersi ad Antonio Filippini, Cutigliano

D'AFFITTARSI

VIA CONDOTTI 44 p. 2. Elegante appartamento ai stanze, vasto ballatoio e cucinai con tre finestre sul Corso e tre Via Condotti. Luce, mensili.

APPARTAMENTO nobile camere, cucina, grandioso ingresso, acqua Marcia, gas, scala marmo affittasi subito Via Carbonari 10, presso Foro Traiano, prezzo modicissimo.

IN PIAZZA ESQUILINO nel palazzo in angolo via Carrozze N. 42, affittansi appartamenti interamente rimessi a nuovo e botteghe a prezzi molto moderati. Gas, acqua Marcia, portiere, scala marmo.

D'AFFITTARSI SUBITO: Casamento intero Via Gioberti 4 piano e prestamente ammobigliato. Appartamenti signorili nuovi, composti di N. 4 e 5 camere libere oltre l'ingresso, corridoi e terrazze sul piano stesso, interni con molta proprietà, scala di marmo, portiere, gas, acqua Marcia, fontana sul cortile. Per trattative con terzine in iscritto scrivibile anche per uno di fotografia. Botteghe servibili per qualunque uso.

DI FRONTE AL CAMPIDOGLIO splendida e spaziosa sui giardini: eleganti appartamenti di nove camere, cucina, e terrazzo. Visibile a qualunque ora. Rivolgersi al 22, Via delle Tre Pile N. 7. 121

SCUDERIA E RIMESSA Scuderia per 4 cavalli e rimessa con molta proprietà e buona clientela. Via Portoghesi N. 39, 39 e 100. Per le trattative dal Proprietario in Piazza Barberini N. 13 piano primo. 107

CASA PARTENZA appartamentino elegantemente ammobigliato con uso cucina, o anche camera salotto e camera divisa a prezzo di vasto. Via S. Nicolò Tolentino N. 41 piano nobile, grande scala Barberini. 117

PIAZZA E VIA S. SILVESTRO 91 e 93 con la S. Claudio, ingresso principale piazza S. Silvestro piano primo, undici camere oltre una cucina, da dividersi anche in due appartamenti. Rivolgersi portiere. 122

25 parole cent. 75 — **II^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 3 cad.

ASSORTIMENTO Casse per lavanria, bagnarole, semicupoli, vettine per sito. Vitali, Corso 19, stagnaro. 108

MILORD nuova e piccola cestina elegantissima nonchè un vis-à-vis fabbrica Bisleri, brcak e Milord, presso convenienti, Via della Lupa 24. 134

FARMACISTI E MEDICI laureati trovansi disponibili dirigendosi in Via Emanuele Filiberto lettera A interno 7, Palazzo Rospigliosi, Roma. 126

CASSA FORTE F. WERTHEIM in ottimo stato, quasi nuova, stesso contro l'usuario e l'infrazione, si cede ad un prezzo convenientissimo d'occasione. Visibile presso Portoghesi Piazza Firenze 25. 125

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnan Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Corso 116. Succursale Tritone nuovo 301. Maglierie inglesi Flanelle. Calzature loro inalterabile. Costumi lungo uomo e donna. Vernici Inglesi per calzature ogni sorta. 123

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate con la semplice medicazione. Dalla specialista Pediene Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 33 p. p. 120

25 parole cent. 50 — **III^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 2 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato Lic e Scilla. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, dà lezioni di lingua, impartisce lezioni della propria conversazione di perfezionamento per chi bene già istruito nello studio. Miti prezzo. Scrivere R. 40 fermo posta.

RIPETIZIONI classi elementari e preparazione alle classi superiori, dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 ant. Via dell'Impresa 8 p. 2. Apertura 17 corrente.

ISTITUTO DI EDUCAZIONE femminile, Angolo Via Nazionale e Via XXII, Giugno, Piazza S. Bernardo 103, Corsi elementari, giardino d'infanzia. Lingua straniere. Preparazione agli esami di proscrizione. Programma governativo. I saloni di pianoforte a mandolino. Lavori femminili d'ogni specie.

IMPOSTE Nel mese di Luglio debbonsi rettificare i redditi di Ricchezza mobile per l'anno 1894. Il sottoscritto s'incarica di tale operazione, e di tutti altri affari d'imposte. Consulti gratuiti, e da concordati con la Amministrazione. Si è invitati recarsi a domicilio. Antonio Mancini, Via Garibaldi 71.

CUOCA O CAMERIERA Una signora cerca posizioni subalterne, anche per sua cuoca capace anche per cameriera. Informazioni dirigersi 132 via Torino G. I. p. 3. 947

LINGUA FRANCESE il Prof. Hubert, di Parigi, già professore in un Collegio di Roma, da lezioni a prezzi discreti. Corsi in classe e lezioni particolari. Via di S. Vincenzo N. 8 (Fontana Trevi).

CUCITRICI abili ricercansi da W. Signorelli. Via del Corso 98. 123

PAPPAGALLI E COTORITE Causa partenza si vendono due pappagalli e due cocorite giganti e stupendi. Via Ostilia N. 1 mezzanino a destra, dalle 3 alle 4 pomeridiane. 133

SCUOLA ESTIVA Lezioni e ripetizioni agli alunni delle Scuole primarie e secondarie dalle nove alle dodici. Palazzo primo.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Fiorellino di ogni fiore Con ansia indescrivibile, attendo il momento di rivederti. Non posso più vivere un sol momento senza di te. Ogni istante che mi carezzasi il prodigherò i Rispetoroti, fino che mi restarà un attimo di vita, che sei l'anima mia. Ti voglio tanto, tanto bene e mi sento morire. Non so che cosa direrti. Apparteago tutto bel fiorellino mio. 139

Argo Spero vederti presto. Previeni in tempo giorno. Nessuna novità. Tempi felici riturneranno, intanto contempla finestre... Scrivi e pensami. 138

Settembre Ultimo incontro firmi grande conforto avrei voglio ancora una prova tua affetto. Se tu conoscessi circostanze in cui effettuai giuramti, lieta mio cuore. Saluto affettuosissimo. VENTURO. 137